

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-03-2019

NORD

ARENA	29/03/2019	24	Temperature in aumento e la siccità peggiora <i>Redazione</i>	3
GAZZETTINO BELLUNO	29/03/2019	37	Dopo i danni del maltempo tutti i cantieri operativi <i>Redazione</i>	4
GAZZETTINO FRIULI	29/03/2019	47	Studenti apprendisti alla Protezione civile <i>Roberto Sgobaro</i>	5
GAZZETTINO PADOVA	29/03/2019	46	Allarme siccità, mais e frumento a rischio <i>M.e.p.</i>	6
MATTINO DI PADOVA	29/03/2019	40	Pressa in fiamme alla Celenit Danni ingenti, ferma l'azienda <i>Redazione</i>	7
NAZIONE FIRENZE	29/03/2019	47	Via Milanese, incendio in un'abitazione Due ragazze intossicate dai fumi <i>Redazione</i>	8
NAZIONE LA SPEZIA	29/03/2019	46	Maissana riceve 558mila euro per i danni del maltempo <i>Redazione</i>	9
NAZIONE LA SPEZIA	29/03/2019	47	«Pioggia» di contributi sul bilancio comunale <i>Carlo Galazzo</i>	10
PROVINCIA DI COMO	29/03/2019	20	Como - Incendio sul Monte Goi, interviene l'elicottero <i>Redazione</i>	11
PROVINCIA DI COMO	29/03/2019	46	Mariano, rientra l'allarme focolai La discarica chiuderà il 20 di aprile <i>Silvia Rigamonti</i>	12
TIRRENO GROSSETO	29/03/2019	19	Fuoco nella macchia e albero pericolante Intervengono i vigili <i>Redazione</i>	13
ALTO ADIGE	29/03/2019	30	Canoista si rovescia nell'Adige: recuperato dall'elisoccorso <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	29/03/2019	6	Incendio boschivo, paura a Termeno <i>Redazione</i>	15
CRONACAQUI TORINO	29/03/2019	25	Rogo in fabbrica Famiglie evaquate = Rogo all'ex Annovati E' un sabotaggio Evacuate le famiglie <i>Marco Lino Bertello Gandolfo</i>	16
GAZZETTINO PORDENONE	29/03/2019	10	L'incidente Muore a tre anni travolto dal trattore <i>Redazione</i>	17
GAZZETTINO PORDENONE	29/03/2019	33	Schianto in moto contro un'auto In due finiscono all'ospedale <i>Redazione</i>	18
GAZZETTINO PORDENONE	29/03/2019	35	Pompieri ferito nel bosco soccorso dagli ex colleghi <i>Redazione</i>	19
GAZZETTINO PORDENONE	29/03/2019	40	Sei milioni alla montagna ferita Inizia la ricostruzione nelle valli <i>Lorenzo Padovan</i>	20
GAZZETTINO PORDENONE	29/03/2019	44	Oltre 400 giovani alla Giornata della sicurezza <i>Elisa Marini</i>	21
GAZZETTINO PORDENONE	29/03/2019	55	Studenti apprendisti alla Protezione civile <i>Roberto Sgobaro (*)</i>	22
GIORNO	29/03/2019	6	Si scontrano due treni: 56 feriti <i>Paola Pioppi</i>	23
GIORNO GRANDE MILANO	29/03/2019	68	Incendio in una casa, due carabinieri intossicati <i>A.z.</i>	24
GIORNO MILANO	29/03/2019	38	Negozi distrutto dalle fiamme <i>Marianna Vazzana</i>	25
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	29/03/2019	41	Incidente all'ex vigile del fuoco Subito soccorso dai colleghi <i>Redazione</i>	26
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	29/03/2019	49	Foreste ancora in fiamme Arriva il Canadair = Rogo sul Fratte, arriva il Canadair Sulle fiamme 50 mila litri d'acqua <i>Sigfrido Cescut</i>	27
NAZIONE LUCCA	29/03/2019	36	I vigili del fuoco sono già intervenuti ben quattro volte <i>Redazione</i>	28
PICCOLO	29/03/2019	37	Due bungalow e una roulotte a fuoco al camping MarePineta <i>Ugo Salvini</i>	29
REPUBBLICA GENOVA	29/03/2019	2	Lungomare Canepa si ribella allo smog = "In lungomare Canepa soffocati dal traffico Sembra un'autostrada" <i>Massimiliano Salvo</i>	30
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	29/03/2019	49	Rogo sull'argine, paura per il fumo <i>Claudia Fortini</i>	32
SECOLO XIX GENOVA	29/03/2019	27	Rogo di Cogoleto, una super perizia sul traliccio abbattuto <i>Marco Fagandini</i>	33
STAMPA BIELLA	29/03/2019	43	Maxi-esercitazione la Protezione civile si mette alla prova <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-03-2019

STAMPA BIELLA	29/03/2019	43	È emergenza-incendi "se il fumo persiste chiuderemo le scuole" <i>Matteo Pria</i>	35
STAMPA CUNEO	29/03/2019	57	Numero unico di emergenza l'impegno della croce verde <i>Redazione</i>	36
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/03/2019	1	Maltempo FVG: in avvio interventi per 6 milioni di euro in Val Cimoliana <i>Redazione</i>	37
meteoweb.eu	28/03/2019	1	Maltempo, sindaci campani contro Protezione civile: "Allerta sbagliate" - Meteo Web <i>Redazione</i>	38
ansa.it	28/03/2019	1	Altre scosse a largo Marche, più forte 3. - Marche <i>Redazione Ansa</i>	39
askanews.it	28/03/2019	1	Maltempo, Riccardi: 6 mln euro per interventi in Val Cimoliana <i>Redazione</i>	40
oggitreviso.it	28/03/2019	1	Serata con il Soccorso Alpino e Dolomiti Emergency!.. <i>Redazione</i>	41
quicomo.it	28/03/2019	1	Vento violento a Como del 25-26 marzo: ecco come chiedere il risarcimento danni <i>Redazione</i>	42
infovercelli24.it	28/03/2019	1	Valsesia e Valsessera in ginocchio per il fuoco: "Non uscite di casa" <i>Redazione</i>	43
newsbiella.it	28/03/2019	1	Valsessera e Valsesia messe in ginocchio dalle fiamme, la rassegnazione di sindaci e amministrazioni <i>Redazione</i>	45
newsbiella.it	28/03/2019	1	Domani al via l'esercitazione di Protezione Civile nel Biellese Orientale <i>Redazione</i>	47
BIELLESE	29/03/2019	39	Oggi esercitazione di protezione civile. si affronta il rischio delle esondazioni <i>Redazione</i>	48
ciaocomo.it	28/03/2019	1	I danni del vento forte su Como: autocertificazione alla Protezione civile <i>Redazione</i>	49
espansionetv.it	28/03/2019	1	Vento di lunedì, il Comune avvia la conta dei danni <i>Redazione</i>	50
giornaledilecco.it	28/03/2019	1	Riapre il centro Casatenovo, il Comune chiede i danni a Vismara <i>Redazione</i>	51
regione.fvg.it	28/03/2019	1	Maltempo: in avvio interventi per 6 milioni in Val Cimoliana Thu Mar 28 00:00:00 CET 2019 <i>Redazione</i>	53
torinoggi.it	28/03/2019	1	#Luogoscuro a Pietra Ligure una grande manifestazione di piazza dedicata al soccorso pubblico in tutti i suoi colori <i>Redazione</i>	54

Anche negli anni passati il termometro era salito a livelli record con punte di 27 gradi. Secondo le previsioni, niente pioggia in vista

Temperature in aumento e la siccità peggiora

[Redazione]

NOTA METEO. Anche negli anni passati il termometro era salito a livelli record con punte di 27 gradi. Secondo le previsioni, niente pioggia in vi Temperature aumento e la siccità peggiori Per i prossimi giorni, forse per tutta la prima decade di aprile, forte soleggiamento e massime oltre la media Il tempo ancora non vuole cambiare. Tanto sole indisturbato e temperature in aumento, specie durante il giorno. Sono queste le caratteristiche meteo dei prossimi quattro o cinque giorni almeno, ancora in ostaggio di un'alta pressione più che mai coriacea e che sembra durare anche nella prima decade di aprile. Qualche modello previsionale accenna alla probabilità di un parziale cedimento dell'anticiclone attorno alla metà della prossima settimana, ma si tratta di una previsione che necessita di conferme e che gode al momento di una probabilità piuttosto bassa. In ballo c'è ormai una situazione di siccità conclamata, giacché le ultime piogge generalizzate sul nostro territorio risalgono ormai a due mesi fa. Il forte soleggiamento e le alte temperature previste tra domani e martedì - tra 21 e 23 gradi nei valori massimi peggiorano la situazione di aridità. Già nello scorso fine settimana la prima impennata termica dell'anno ha portato il termometro attorno ai 24 gradi, una temperatura di circa 7 gradi oltre la media del periodo. Anche l'anno scorso, negli ultimi giorni del mese, sono stati superati di poco i 25. Non siamo di fronte tuttavia a temperature record: nel 2012 e nel 2008 vennero toccati a Verona i 27 gradi, una temperatura mai registrata prima in marzo. Si tratta chiaramente di valori nettamente fuori scala per il periodo, tanto che fino a vent'anni fa in marzo era molto difficile toccare anche solo i 20 gradi. Oggi questa temperatura viene raggiunta invece con facilità sorprendente. Aprile non sfugge a questa tendenza: l'anno scorso, la terza decade del mese fa interessata da un'ondata di caldo precoce mai osservata passato: dal 20 al 26 le temperature massime avevano sempre superato i 27 gradi superando in un paio di giorni anche i 28. Non solo: anche nel 2017, nella cornice di una primavera molto instabile, a Verona aprile ha visto temperature massime oltre i 20 gradi in ben 21 giornate, con una massima di poco più 24. E pure nel 2015 aprile era trascorso all'insegna di temperature molto miti, con il termometro che raggiungeva i 25 gradi già a metà mese e un picco di 26 verso la fine. Molto caldo era stato anche quello del 2013, con quattro giornate con massime oltre i 25 gradi e un picco di 27. Nel 2011, infine, i primi giorni del mese furono addirittura eccezionali con ben tre giorni con massime oltre i 28, fino ad un picco a 32 gradi il 9. Insomma, è proprio il continuo ripetersi di episodi di caldo anomalo in un arco temporale tanto ristretto a dare l'idea di quanto il cambiamento climatico in atto stia accelerando il passo. ALAZ. L'Adige in secca a Castelvechio: preoccupa la prolungata siccità -tit_org-

Dopo i danni del maltempo tutti i cantieri operativi

[Redazione]

ARSIE Il Comune fa ancora i "conti" con l'alluvione di ottobre e novembre 2018 che ha arrecato parecchi danni. I lavori di somma urgenza fatti fare dal Comune di Arsié in seguito alla pesante situazione meteo dello scorso autunno al fine di eliminare le situazioni critiche di pericolo e di ripristinare i servizi essenziali come la viabilità anche per ricostruire le linee elettriche e telefoniche sono costati un totale di poco più di 400 mila euro di cui 200 mila già liquidati come acconto al Comune d'Arsié da parte dell'organo preposto dalla Regione Veneto per sopperire finanziariamente l'emergenza. In comune d'Arsié è stata fatta intervenire la ditta DM S.N.C. di Dalle Mulle Marino e C. di Arsié avente idonee capacità professionali e sufficienti competenze specifiche per l'esecuzione degli interventi. All'impresa viene liquidato un totale di 20 mila euro, di cui 12 mila solo per le opere di consolidamento della strada Col Perer-Celado: dissesto tratto di scarpata a valle. La medesima ditta ha eseguito con rapidità l'attività di pulizia materiale come briglie di ghiaia e detriti in località Val di Polo e Tré Cae a Fastro e in località Monte Novegno, questi lavori saranno liquidati a parte per 7 mila euro. Sono state fatte intervenire per liberare tratti di strade dalle piante rotte o sradicate 3 ditte boschive: la Scariot Vittore di Fonzaso strada Col Perer-Celado costo lavoro 5 mila euro, la ditta Visentin srl di Cassola (VI) che ha rimosso ghiaia e materiale a Fastro per un costo di 40 mila euro, e la ditta DM0 Legnami di Dalle Mulle Orazio di Arsié che ha a sua volta rimosso molti alberi sulla strada assai devastata Cima Campo - Spienisighe - Col Manga ed ha preso per il lavoro 5 mila. V.B. IL MUNICIPIO Di Arsié al lavoro per sistemare i danni di Vaia -tit_org-

Studenti apprendisti alla Protezione civile

[Roberto Sgobaro]

Passi sicuri Roberto Sgobaro (*) Anche per l'anno scolastico 2018/2019 la Protezione civile Fvg ha realizzato, in collaborazione l'Ufficio scolastico regionale, i Campi scuola di orientamento al volontariato di protezione civile. L'iniziativa, rivolta agli studenti di terza, quarta e quinta superiore, consente ai ragazzi di vivere una settimana da "volontari di protezione civile", partecipando attivamente alle attività e provando le attrezzature e le procedure utilizzate durante le varie attività di prevenzione e intervento in emergenza. Realizzata da qualche anno in tutti gli Istituti scolastici della regione, grazie all'impegno dei volontari dei Gruppi comunali, questa iniziativa ha dato, fino ad ora, risultati molto soddisfacenti. Nel corso della settimana, attraverso lezioni teoriche e lezioni operative sul campo, i ragazzi affrontano tutte le tematiche relative al mondo della protezione civile. Tra le tante attività che i ragazzi svolgono durante lo stage, c'è anche quella di prevenzione degli incidenti in montagna, nonché la conoscenza del Soccorso alpino, per apprendere quali sono le tecniche adottate durante gli interventi in montagna e, in particolare, il comportamento da adottare in caso di incidente. Nel Pordenonese l'appuntamento era fissato per giovedì scorso, alla palestra di roccia di Dardago. Dopo una breve presentazione, zaino e materiali tecnici in spalla, i ragazzi sono stati accompagnati sotto le pareti da sei tecnici Cnsas della Stazione di Pordenone, per dare inizio alla giornata, che si è svolta nel migliore dei modi. I ragazzi, anche se non tutti appassionati di montagna, hanno dimostrato molto interesse, in special modo quando i tecnici hanno preparato lo specifico ancoraggio, che serve per le calate. Poi una dimostrazione pratica di come si prepara un ferito, come si stabilizza prima del suo trasporto, sia a spalla che con l'elicottero, dalle semplici fratture o contusioni fino all'immobilizzazione, simulando sospette lesioni spinali. Entusiasti, i ragazzi, quando, a turno, hanno potuto provare l'ebbrezza dell'arrampicata, su dei "tiri di corda" semplici, ma non facili. Infatti alcuni sono riusciti a destreggiarsi discretamente e altri un po' meno. Una breve dimostrazione di come si prepara lo zaino e quali sono le cose essenziali da portare in montagna, per prevenire non solo l'incidente, ma anche il maltempo, che può sorprenderci all'improvviso. Infine una breve descrizione e presentazione delle attrezzature sanitarie in dotazione e delle barelle tecniche, con descrizione dei metodi di trasporto. La giornata è terminata nella sede operativa del Cnsas di Pordenone, dove, attraverso alcune proiezioni, sono stati illustrati le peculiarità del soccorso alpino, l'organizzazione nazionale e regionale, nonché metodi di attivazione, tramite il 112, e metodi d'intervento relativi alla varietà, sia degli interventi che degli ambienti alpini in cui il soccorso viene chiamato ad operare. (*)Cnsas Pordenone -tit_org-

Allarme siccità, mais e frumento a rischio

[M.e.p.]

Allarme siccità: nelle campagne padovane non piove da intere settimane e si teme che il 2019 possa essere addirittura peggiore del 2017, l'anno più arido dell'ultimo mezzo secolo. Dopo la preoccupazione espressa nei giorni scorsi da Coldiretti, anche Confagricoltura è in pensiero, soprattutto per i seminativi della Bassa padovana. La prolungata siccità, infatti, è fonte di stress non solo per il frumento tenero e per quello duro, ma anche per le barbabietole da zucchero e il mais. Siamo molto preoccupati per la mancanza di piogge - afferma Giuliano Bonfante, presidente del settore seminativi di Confagricoltura - dalla fine del 2018 nella zona da Montebelluna a Montebelluna non abbiamo più visto una pioggia abbondante, che riuscisse a riportare un po' di umidità nel terreno. E tutto secco. Stiamo aspettando, ma se non piove chi ha l'impianto di irrigazione dovrà cominciare ad azionarlo già la prossima settimana. Da vent'anni è la prima volta che accade. Nei campi la situazione è disastrosa. I frumenti, seminati tra la fine di ottobre e novembre, soffrono lo stress causato dalla siccità, mentre per le barbabietole la perdita della produzione è un rischio sempre più concreto visto che soltanto il 15% delle piantine è spuntato. Il mais, addirittura, non è stato ancora seminato. Il frumento seminato a fine ottobre sta un po' meglio, perché è riuscito a svilupparsi un po' prima dell'inverno - spiega Bonfante - quello di novembre, invece, soffre molto. Se si continua così non si riuscirà ad andare in spigatura e quindi si perderanno i chicchi e la produzione. Una preoccupazione non da poco, visto che di mezzo c'è anche il contratto con Barilla, la multinazionale italiana leader del settore alimentare, con cui molti agricoltori della Bassa hanno firmato accordi di fornitura della materia prima. Se però il grano duro per la pasta non è idoneo rischiamo che non ce lo ritirino neppure - conclude amareggiato Bonfante. Se non piove, bisognerà ricorrere ai sistemi di irrigazione. Dal 1° aprile dovremo avere più disponibilità idrica perché il canale Leb passerà da 12 a 21 metri cubi, grazie al prelievo d'acqua dal fiume Adige - rassicura Michele Barbetta, presidente di Confagricoltura. M.E.P. -tit_org-

Pressa in fiamme alla Celenit Danni ingenti, ferma l'azienda

[Redazione]

Pressa in fiamme alla Celenit Danni ingenti, ferma l'azienda TOMBOLO. La pressa va a fuoco, l'incendio divampa, ma l'intervento dei vigili del fuoco - arrivati da Padova e Cittadella con cinque mezzi-evita conseguenze ben più gravi. L'allarme è scattato ieri serai in via Bellinghiera, a Onara di Tombolo, nella sede della Celenit, storica azienda che produce da oltre 50 anni pannelli isolanti per l'edilizia e l'architettura d'interni. La scintilla sarebbe partita da una pressa, sulla quale gli operai stavano facendo manutenzione. Le fiamme si sono propagate velocemente, sviluppandosi in verticale: il fuoco è arrivato fino al soffitto, danneggiando anche i pannelli fotovoltaici. I danni sono in via di quantificazione, ma sono certamente ingenti. Nessuno dei presenti si è fatto male e non è stato necessario l'intervento del 118. Stop forzato invece per la produzione: il rogo ha danneggiato la linea e nelle prossime ore si interverrà per ripristinarla. Sul posto, oltre alla protezione civile, anche il sindaco Cristian Andretta, che ha escluso qualsiasi pericolo ambientale, visto che lo stabilimento si trova a ridosso della palude di Onara. Silvia Bergantín Le operazione di spegnimento alla Celenitdi Tombolo -tit_org- Pressa in fiamme alla Celenit Danni ingenti, fermaazienda

Via Milanesi, incendio in un'abitazione Due ragazze intossicate dai fumi

[Redazione]

Via Milanesi, incendio in un'abitazione Due ragazze intossicate dai fumi Attimi di paura ieri sera per un incendio scoppiato all'interno di un'abitazione. Intorno alle 18 i vigili del fuoco sono intervenuti in seguito alla segnalazione di un rogo divampato in un appartamento di via Milanesi. Arrivati sul posto, si sono accorti che all'interno si trovavano due ragazze. Le occupanti dell'appartamento sono state prese in carico dal personale del 118 perché, per cercare di limitare le conseguenze dell'incendio, avevano inalato il fumo che si stava sprigionando. Le fiamme sono state spente velocemente. In base al racconto delle ragazze e ai rilievi effettuati dai vigili del fuoco, l'incendio sarebbe partito dalla cucina. Nessun problema per gli altri appartamenti del palazzo. -tit_org- Via Milanesi, incendio in un abitazione Due ragazze intossicate dai fumi

Maissana riceve 558mila euro per i danni del maltempo

[Redazione]

Maissana PIOGGIA di denari per il comune di Maissana. Il territorio del sindaco Egidio Banti ha ricevuto 558mila euro, assegnati da Regione Liguria e Stato per riparare i danni dell'emergenza maltempo del novembre scorso che saranno utilizzati per la sistemazione del depuratore di tavarone, ripristini stradali e interventi sul sistema idrico. -tit_org-

`Pioggia` di contributi sul bilancio comunale

Pronti i conti dell'amministrazione Ponzanelli: Indebitamento ridotto di un milione

[Carlo Galazzo]

'Pioggia5 di contributi sul bilancio comunali Pronti conti dell'amministrazione Ponzanelli: Indebitamento ridotto di un milione -SARZANA-MUTUI a carico del Comune iuest'anno saranno di 1.134.782 îuro òà l'indebitamento complessivo dell'ente passerà da oltre 29milioni di inizio 2018 a 28 alleggerendo il 'peso' sulle spalle iei sarzanesi grazie anche ai tagli sulle spese,documento contabile che sarà presentato stasera al nsiglio comunale chiude in pateggio con 36 milioni sia di entrate che di uscite. Per l'assessore al bilancio Daniele Baroni mostra opacità di razionalizzazione de,li sprechi, unite ad uno straordinaria capacità di intercettamento ii fondi e una visione strategica rolte a competeré nelle sfide di 3ggi e domani. Un lavoro soltanto iniziato e che si pone [Obiettivo ambizioso di cambiare questa città pur partendo da ima situazione drammatica ha sottolineato. Per quanto riguarda la sicurezza, uno dei punti cardini dell'amministrazione, la novità sono gli sgravi fiscali fino a 200 euro per chi istallerà telecamere su immobili desanati ad attività commerciali e artigianali. L'investimento complessivo sulla videosorveglianza prevede un amtributo ministeriale di 155mila euro, a cui se ne aggiungeran no 60mila della Regione. E previsto anche l'acquisto di automezzi per 55mila euro. PER DARE impulso al commercio parte il taglio alla pressione fiscale sui fondi sfitti con l'Imu;he passerà dal 10,6 al 7,6 per mille per due anni ai per proprietari;he affitteranno immobili destinati a negozi e botteghe artigianali. Il capitolo più consistente è quello delle grandi opere e viabilità. Prevista l'apertura del cantiere per la piscina di Santa Caterina (costo totale 1.835.148 di cui im milione e 500mila da contributo Cipe, 318mila da contributi regionali e 16.757 euro di cofinanziamento comunale). Quindi la realizzazione del ponte sul Calcandola: 2milioni e 600mila euro di investimento di cui 2milioni e 470mila coperti da contributi regionali e ÇÎò à a carico del Comune. Per la messa in sicurezza del ponte della Budella invece si spenderanno 120mila euro di cui 114mila della Regione. In programma anche l'efficientamento della scuola di Nave con un contributo regionale di 346 mila euro e un mutuo del Comune di 230mila. Per il territorio e la lotta al dissesto idrogeologico sono stanziati 160mila euro, quasi tut ti dalla Regione: nel precedente bilancio c'erano solo 12mila euro. Per la riqualificazione urbana si conta di spendere 180 mila euro in interventi su strade e asfaltatore. Per la promozione della città arriveranno dalla tassa di soggiorno 175mila euro da utilizzare per marketing e decoro urbano, Alla cultura sono destinati 233 mila euro: ÇÇò à provenienti da risorse di bilancio e IOOmila da sponsorizzazioni. Per l'abbattimento delle barriere architettoniche 25 mila euro nell'anno in corso, altrettanti nel 2020 e ÇÎò à nel 2021. Un bilancio nuovo, innovativo e al passo coi tempi - sostiene il sindaco Cristina Ponzanelli - ma soprattutto coerente con il programma di mandato che abbiamo presentato agli elettori. Presentiamo un bilancio che delinea chiaramente un percorso coerente per la nostra visione di Sarzana di oggi e domani e ci auguriamo sia approvato anche daUa minoranza. Carlo Ga lazzo L'ASSESSORE BARONI Razionalizzati gli sprechi, capacità di intercettare Fondi e visione strategica Videosorveglianza Decisi sgravi fiscali fino a 200 euro, rivolti a coloro che installeranno telecamere su immobili destinati ad attività commerciali e di artigianato. L'investimento complessivo sulla video-sorveglianza prevede l'arrivo di un contributo ministeriale da 155mila euro a cui se ne sommerà uno ulteriore di 60mila proveniente dalla Regione, entrambi già inseriti a bilancio Sgravi sugli affitti La giunta mette mano a una delle questioni da sempre sul tappeto e da sempre invocate dagli operatori commerciali per spronare la ripresa del settore, overo il taglio della pressione fiscale sui fondi sfitti con l'Imu che passerà dal 10,6 al 7,6 per mille per i proprietari che af fitteranno immobili destinati a negozi, botteghe e artigianato. IMPEGNI !! sindaco Cristina Ponzanelli con l'assessore al bilancio Daniele Baroni presentano il Û àĩñ î comunale -tit_org- Pioggia di contributi sul bilancio comunale

Como - Incendio sul Monte Goi, interviene l'elicottero

[Redazione]

Incendio sul Monte Goi, interviene l'elicottero. Due ore di lavoro per spegnere le fiamme in una zona particolarmente impervia. È stato necessario chiamare l'elicottero per avere ragione dell'incendio che ieri mattina intorno a mezzogiorno ha interessato il Monte Goi, la collina immediatamente sopra alla via Oltrecolle, tra la frazione di Lora e il Comune di Lipomo. Area ristretta, circa 500 metri quadrati, ma molto impervia: per questa ragione oltre ad una partenza dei vigili del fuoco da Como con autobotte, si sono mosse anche due squadre dell'antincendio boschivo e l'elicottero, che si è rifornito dapprima sul lago di Montorfano e poi alla vasca allestita in loco dai vigili del fuoco. Il rogo è stato spento dopo un paio di ore, ma sul posto sono rimaste le squadre dell'antincendio boschivo per bonificare la zona. Non sono note le cause che hanno scatenato le fiamme, ma l'assenza di pioggia degli ultimi mesi ha creato un sottobosco secco, ideale per far attecchire il fuoco. Vigili del fuoco e uomini dell'antincendio boschivo sul Monte Goi.

âtit_org- Como - Incendio sul Monte Goi, interviene l'elicottero

Mariano, rientra l'allarme focolai La discarica chiuderà il 20 di aprile

[Silvia Rigamonti]

Mariano, neutra. Alla discarica di Cascina Settuzzi. Dopo oltre tre giorni i vigili del fuoco hanno interrotto il presidio. Non si ferma la fase di monitoraggio: ma la qualità dell'aria non desta preoccupazioni.

MARIANO SILVIA RIGAMONTI - L'imponente incendio scoppiato, lunedì pomeriggio, all'interno della discarica di Mariano, è stato finalmente spento grazie all'opera dei Vigili del fuoco. Le condizioni di sicurezza dell'area sono state completamente ripristinate ieri, escludendo la presenza di punti caldi o focolai dormienti sotto i rifiuti stoccati nel sito.

Monitoraggio. Dopo oltre tre giorni di presidio i pompieri sono così mano a mano rientrati nelle rispettive sedi di servizio del comando provinciale, mentre non si ferma la fase di monitoraggio della qualità dell'aria. Perché a livello ambientale è fin troppo facile immaginare come, essendo bruciata essenzialmente plastica, ci siano state emissioni inquinanti: se e di quale tipo, oltre che di che intensità lo diranno i tecnici dell'Arpa che, ieri, hanno concluso le indagini. Ora si attendono i primi dati sulle rilevazioni compiute grazie a un campionatore ad alto volume posizionato in municipio. E non si cercano solo i valori della diossina, ma anche degli idrocarburi policiclici aromatici, ossia composti chimici che si possono sviluppare dalla combustione dei derivati del petrolio. Anche se il direttore del dipartimento di Como-Varese dell'azienda, Fabio Carella, ha confermato le rassicurazioni sulla qualità dell'aria già fornite in occasione del sopralluogo di martedì pomeriggio in discarica, quando aveva chiarito come alcuni picchi di miscele scaturite dall'incendio si siano registrati, ma solo a ridosso del fronte del fuoco. Ricordando poi che lo sfioramento degli inquinanti è valutato su base annuale, un po' come avviene per il monitoraggio dei valori dello smog in città.

Intanto il gestore del sito, la ditta Ambiente Futuro, mette in fila i passi per riaprire l'impianto. Oggi ci sarà un sopralluogo da parte del responsabile del procedimento per decidere la data di riapertura della discarica anticipa il direttore dei lavori, Sergio Testa a differenza dello scorso anno, infatti, l'incendio è stato superficiale, quindi anche l'entità del materiale combusto, ma l'effetto è stato ingigantito dal vento. Proprio le forti raffiche di vento hanno complicato le operazioni di spegnimento del rogo divampato sul fronte aperto della collinetta di rifiuti dove l'azienda doveva concludere il ripristino del profilo con il conferimento dei materiali di scarto della differenziata entro il 31 marzo.

Danno subito. Ora il termine è il 20 aprile. A causa di alcuni ritardi nelle procedure di verifica delle quote, ci era stato concesso un differimento a questa data aggiunge Testa se riuscissimo a riaprire l'impianto già settimana prossima, potremmo terminare i conferimenti entro il nuovo termine fissato. A chi ventilava l'ipotesi di ripristinare i profili ceduti della collinetta con la terra. Testa ricorda che la scelta ha un costo, tradotto bisogna vedere chi lo sostiene. Perché è difficile per lui pensare che il Comune abbia la possibilità di rivalersi sull'azienda prima deve dimostrare il danno subito che, al momento, potremmo dire è solo nostro: prima avevamo un compattatore, ora non più. I tecnici dell'Arpa hanno concluso le indagini sulle emissioni causate dalla plastica. Si cercano tracce di diossina e idrocarburi che si sviluppano in questi casi. Gli ultimi focolai sono stati spenti ed è rientrata l'emergenza. I vigili del fuoco hanno lasciato ieri la discarica di Villa Settuzzi.

-tit_org- Mariano, rientra allarme focolai La discarica chiuderà il 20 di aprile

Monte argentario e principina**Fuoco nella macchia e albero pericolante Intervengono i vigili***[Redazione]*

MONTE ARGENTARIO E PRINCIPINA MONTE ARGENTARIO. Intorno alle 15 di ieri una colonna di fumo si è alzata dalla zona di Santa Liberata sull'Argentario creando non poca apprensione. La fumata, avvistata dai volontari di La Racchetta onlus che erano in servizio di prevenzione antincendio vista l'allerta proclamata dalla Regione Toscana, è cresciuta in modo abbastanza rapido a causa del vento di grecale che ancora soffia in zona. Vista la zona particolarmente sensibile agli incendi, il sistema regionale Aib ha inviato un direttore operazioni, ulteriori squadre di rinforzo e l'elicottero regionale. Tale strategia si è rivelata vincente e i danni ammontano a circa 2000 metri quadrati di macchia mediterranea bruciata. Sul posto sono rimaste squadre della Racchetta per una bonifica accurata e per evitare che eventuali braci fossero trasportate dal vento e facessero ripartire le fiamme. Si tratta del primo incendio del 2019 in zona. Purtroppo la stagione anomala regala un periodo di forte siccità e nel resto della regione sono già parecchi gli incendi anche di una certa gravità. Viene raccomandata la massima attenzione nelle operazioni agricole e si ricorda che vige il divieto assoluto di "abbruciamenti su tutto il territorio regionale". A Principina a mare, per il forte vento che ha soffiato, ieri un pino è crollato pericolosamente verso la sede stradale. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno tagliato l'albero alla base e l'hanno abbattuto con le motoseghe, mettendo a sicurezza l'area. La macchia bruciata -tit_org-

Canoista si rovescia nell'Adige: recuperato dall'elisoccorso

[Redazione]

Canoista si rovescia nell'Adige: recuperato dall'elisoccorso. L'intervento. Vigili del fuoco, Croce Bianca ed elisoccorso insieme per un 45enne in difficoltà MARLENGO. Ieri pomeriggio l'equipaggio del Pelikan I, l'elisoccorso che fa base all'ospedale San Maurizio, ha soccorso un uomo feritosi mentre praticava canottaggio nel fiume Adige, all'altezza di Merano. Il fatto risale alle 15 di ieri. Un quarantacinquenne si trovava con la propria canoa a praticare sport tra le acque dell'Adige, quando all'improvviso ha perso il controllo sull'imbarcazione. Così la canoa si è ribaltata su se stessa e l'uomo si è procurato lesioni a una spalla. Immediatamente sono state allertate le squadre di soccorso del Pelikane dei vigili del fuoco di Marlenigo. L'operazione non si è rivelata facile, poiché l'incidente si era verificato su una scarpata rocciosa. Lo sportivo ferito è riuscito a mettersi in salvo aggrappandosi a una sponda del fiume. Nel frattempo dal Pelikan 1 si sono calati con la fune i soccorritori, che hanno prestato all'uomo le prime cure. I vigili del fuoco di Merano hanno quindi recuperato il 45enne con l'aiuto di una gru, assicurandolo a una barella di salvataggio, e lo hanno trasportato dall'Adige a via Marlenigo. Ad attenderli c'era un'ambulanza della Croce Bianca di Merano, che preso in carico lo sfortunato canoista l'ha portato all'ospedale Tappeiner. Le lesioni che l'uomo si è procurato durante la traversata del fiume non sono gravi. Ma è certamente grande il sollievo per non aver riportato traumi più seri, vista la conformazione di quel tratto del fiume. Lo spettacolare salvataggio del canoista nell'Adige da parte dell'equipaggio dell'elisoccorso (foto Pelikan 1) -tit_org- Canoista si rovescia nell'Adige: recuperato dall'elisoccorso

VIGILI DEL FUOCO

Incendio boschivo, paura a Termeno

[Redazione]

VIGILI DEL FUOCO BOLZANO Un incendio boschivo si è sviluppato ieri mattina nei pressi di Termeno. Scattato l'allarme, sul posto si sono portati i vigili del fuoco volontari della zona, che in breve tempo sono riusciti a domare le fiamme, evitando che si propagassero. Non ci sono stati feriti e l'allarme è quindi potuto rientrare. -tit_org-

BERTELLO E GANFOLDO FROSSASCO Trovati gli inneschi, caccia al piromane

Rogo in fabbrica Famiglie evaquate = Rogo all` ex Annovati E` un sabotaggio Evacuate le famiglie

Anche un elicottero per fermare le fiamme Al lavoro trenta squadre di vigili del fuoco

[Marco Lino Bertello Gandolfo]

TERRA DEI FUOCHI NEL PINEROLESE BERTELLO E GANFOLDO a pagina 25 FROSSASCO Trovati gli inneschi, caccia al piromane Rogo all'ex Annovati E' un sabotaggio Evacuate le famiglie Anche un elicottero per fermare le fiamme Al lavoro trenta squadre di vigili del fuoco Marco Bertello Lino Gandolfo -> Frossasco C'è chi parla di cronaca di un disastro annunciato, c'è chi sfoga la sua rabbia e chi è inevitabilmente molto preoccupato dal nuvolone di fumo che si è levato ieri notte dal deposito di scarti e rifiuti all'interno del perimetro dell'ex Annovati di via Piscina 13 a Frossasco. Mentre il giornale andava in stampa i vigili del fuoco erano ancora alle prese con le operazioni di spegnimento dell'incendio, un lavoro infinito e complicato, per un rogo scatenato molto probabilmente da mano umana, dato che sarebbero stati trovati un paio di inneschi. E la nuova proprietà fa balenare l'ipotesi di un sabotaggio. Le fiamme sono divampate verso le 4,30 di notte e questo ha fatto subito pensare che fosse difficile un fenomeno di autocombustione, malgrado l'enorme quantità di legno presente. Il rogo ci ha messo poco a prendere vigore ed espandersi, tanto che i vigili del fuoco hanno dovuto fare gli straordinari e le squadre impegnate sono state sempre di più, arrivando sino a una trentina contemporaneamente. Per domare le fiamme è intervenuto anche l'elicottero Erickson dei pompieri, che si è rifornito dal laghetto Grà di Frossasco, dove si pratica pesca sportiva. L'azienda che produceva pannelli truciolari è chiusa da anni, dopo essere passata al gruppo Trombini, nel 2017 è finita in mano ai turchi della Kastamonu: il gruppo ha acquisito a un'asta giudiziaria il patrimonio della Trombini, tra cui gli stabilimenti di Luserna San Giovanni e Frossasco. I turchi si sono messi subito all'opera, annunciando la riapertura degli impianti chiusi da anni. L'impianto di via Piscina avrebbe dovuto ripartire già nel 2018, ma poi si è slittati al 2020. E da qualche tempo erano in corso lavori di manutenzione. Lo stabilimento di Frossasco è da sempre al centro della preoccupazione della politica locale e dei residenti del Comune e di quelli limitrofi: non solo per i problemi occupazionali che ha causato la sua chiusura, ma anche per quell'enorme catasta di rifiuti accumulata all'esterno, che faceva tanta paura. Molti la chiamavano "la collina di rifiuti", vista l'altezza. Si trattava di circa 30mila tonnellate di scarti: in buona parte legno, ma cosa ci sia davvero lì sotto e cosa stia bruciando nessuno lo sa. Il Comune ha sempre monitorato con attenzione la situazione ed emesso ordinanze per un piano di smaltimento, ma il problema non è mai stato risolto. Il timore è che il forte calore comprometta anche la stabilità dei capannoni e la fortuna ha voluto che l'incendio non sia stato appiccato in un giorno ventoso, altrimenti si sarebbe esteso anche alle fabbriche e alle case vicine. Per precauzione sono state comunque evacuate tre famiglie, per un totale di 11 persone: Stiamo seguendo la vicenda minuto per minuto cerca di tranquillizzare il sindaco di Frossasco, Federico Comba -. L'Arpa ha fatto monitoraggi costanti dell'aria e i livelli sono in regola, quindi non c'è da allarmarsi. IMPOSSIBILE DA BLOCCARE I vigili del fuoco hanno lavorato dalle 4 di ieri mattina ma al momento di andare in stampa, ieri sera, l'incendio non si era ancora fermato. L'Arpa per ora ha escluso pericoli per la salute pubblica -tit_org- Rogo in fabbrica Famiglie evaquate - Rogo all ex Annovati E un sabotaggio Evacuate le famiglie

L'incidente Muore a tre anni travolto dal trattore

[Redazione]

L'incidente Muore a tre anni travolto dal trattore Un bambino di tre anni è morto travolto dalla fresa di un trattore agricolo in un terreno a Capo Comino, vicino a Siniscola (Nuoro). L'incidente è avvenuto verso le 17 di ieri: il piccolo è morto sul colpo. Sul posto sono arrivati i medici del 118 che nulla hanno potuto fare per salvargli la vita. I Vigili del fuoco e le forze dell'ordine hanno cercato di ricostruire la dinamica dell'incidente alla presenza del magistrato di - tit_org-incidente Muore a tre anni travolto dal trattore

Schianto in moto contro un'auto In due finiscono all'ospedale

[Redazione]

Schianto in moto contro un'auto In due finiscono all'ospedale INCIDENTE FONTANAFREDDA Ha perso improvvisamente il controllo della moto su cui stava viaggiando e ha terminato la corsa sulla portiera di una Renault Clio, finendo rovinosamente a terra. L'incidente ha provocato due feriti ed è avvenuto ieri verso le 18.30 in comune di Fontanafredda, non lontano dal supermercato Bingo lungo la Pontebbana. L.D., queste le iniziali del 54enne che si trovava alla guida della moto, è stato ricoverato in ospedale a Pordenone. Le sue condizioni non sono state giudicate particolarmente gravi, nonostante la preoccupazione iniziale dei primi soccorritori. Alla guida della Renault Clio, invece, c'era G.E., di 58 anni. L'urto provocato dalla moto l'ha intrappolato nell'abitacolo. I vigili del fuoco di Pordenone sono intervenuti per liberarlo utilizzando gruppo oleodinamico da soccorso. Anche il conducente della Clio è stato portato in ospedale a Pordenone. Così come quelle del motociclista, anche le sue condizioni non destano particolare preoccupazione. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Fontanafredda, che hanno regolato il traffico - a quell'ora molto intenso - e hanno effettuato i rilievi di legge. ñ RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Schianto in moto contro un'auto In due finiscono all'ospedale

Pompiere ferito nel bosco soccorso dagli ex colleghi

[Redazione]

SOCCORSO PORDENONE L'allarme alla sala operativa dei Vigili del fuoco di Pordenone è arrivato verso le 17 da località Le Masiere, sopra Aviano, dove c'è un sentiero molto frequentato dagli appassionati di mountain bike. Al telefono c'era un collega. Stava percorrendo il tragitto assieme a un pompiere che è andato in pensione da qualche anno. Improvvisamente si è accorto di essere rimasto da solo: è tornato indietro e ha trovato l'amico gravemente ferito. Aveva perso il controllo della mountain bike ed era andato a sbattere contro gli alberi. Non riusciva più a rialzarsi per via dei traumi riportati e della sospetta frattura a una spalla. L'amico ha reperito le coordinate della loro posizione dal proprio cellulare e le ha comunicate al Numero unico di emergenza. La sala operativa dei vigili del fuoco ha così inviato due squadre esperte di Soccorso alpino: una dalla centrale di Pordenone e una dirottata da un addestramento di routine che si stava svolgendo proprio in prossimità del sentiero in località Le Masiere. In attesa dell'arrivo dell'ambulanza, i vigili del fuoco hanno prestato le prime cure al collega, dopodiché, in accordo con i sanitari, si è deciso di trasportare il ferito fino al mezzo di soccorso con una barella taboga, più idonea al tragitto in mezzo al bosco seguendo il saliscendi della pista da cross. -tit_org-

Sei milioni alla montagna ferita Inizia la ricostruzione nelle valli

[Lorenzo Padovan]

Sei milioni alla montagna ferita Inizia la ricostruzione nelle valli La lista degli interventi comprende Sotto osservazione le sponde dei fiumi lo sghiaimento del torrente Cellina che attireranno la gran parte del fondo CLAUT Ammontano a circa 6 milioni di euro gli interventi che la Regione metterà in atto in Val Cimoliana, per far fronte ai danni causati dalla tempesta di fine ottobre. A darne l'annuncio è stato l'assessore regionale con delega alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi, rispondendo in aula a Trieste a un'interrogazione del consigliere Sergio Bolzonello. Attualmente sono in corso di avvio le procedure di assegnazione ai diversi enti delle opere disposte dal Commis sariodelegato. LE OPERE Nel piano degli interventi prioritari di ripristino dei danni rientra la sistemazione di dissesti di rilevanza forestale nella zona Ponte Gotte per 250 mila euro mentre, su segnalazione dell'amministrazione di Cimolais, sono previsti altri interventi spendali a protezione della strada per circa 2 milioni di euro. Sempre nello stesso comune sono previsti lavori di sghiaimento del torrente Cellina a monte del capoluogo per 1,5 milioni di euro e altri analoghi interventi di ripristino delle opere idrauliche per 2 milioni di euro. Nel rispondere all'interrogazione, è stato spiegato inoltre che la ricognizione dei danni avviata dalla Protezione civile nelle giornate immediatamente successive alla tempesta, ha riguardato in primis i centri abitati e le infrastrutture strategiche, tra le quali le strade regionali e comunali, al fine di ripristinare le comunicazioni e garantire i soccorsi. Successivamente l'attenzione è stata estesa alle aree montane non densamente antropizzate, con particolare riguardo a quelle di alto valore ambientale e paesaggistico come la Val Cimoliana. TURISMO La Protezione civile ha inoltre richiesto tutte le informazioni sulle infrastrutture interessate dal maltempo alle Direzioni centrali competenti, al Comune di Cimolais e agli enti di rispettiva competenza (Ente Parco, Hydrogea). Sulla base della ricognizione complessiva dei danni, sono stati quindi predisposti i piani di intervento finanziati dallo Stato per i primi lavori più urgenti e per le necessarie opere di mitigazione del rischio. A Riccardi ha risposto lo stesso Bolzonello: Oggi la giunta regionale ha garantito che verrà riaperta in tempo utile la strada che porta al Rifugio Pordenone per non compromettere la stagione turistica alle porte. Si tratta di un'arteria che riveste un forte carattere strategico dal punto di vista turistico perché collega l'abitato di Cimolais con il rifugio Pordenone, punto di partenza per raggiungere uno dei simboli del Parco delle Dolomiti friulane, cioè il Campanile della Val Montanaia con presenze annuali che arrivano a 20 mila persone. Lorenzo Padovan L'ASSESSORE REGIONALE RICCARDO RICCARDI HA GARANTITO L'INVIO DEI FONDI E LA TEMPESTIVITÀ DELLE RISPOSTE -tit_org-

Oltre 400 giovani alla Giornata della sicurezza

[Elisa Marini]

Oltre 400 giovani alla Giornata della sicurezza AZZANO DECIMO Una giornata della sicurezza quest'anno all'insegna delle novità, con l'introduzione dell'importante riflessione sulla legalità, il senso e il rispetto delle regole. Si è tenuta in piazza Libertà e ha coinvolto complessivamente 440 ragazzi: L'evento - spiega l'assessore all'istruzione Annalisa Boccalon - era rivolto alle classi prime e seconde della scuola secondaria di primo grado, oltre che a tutta la cittadinanza; le classi terze hanno svolto le attività previste nel piazzale della scuola Margherita Hack assieme ai volontari della Protezione civile. Arrivato alla sua sesta edizione, l'appuntamento si è rinnovato: la manifestazione è stata infatti ribattezzata "Giornata della Sicurezza e della Legalità", poiché il focus di quest'anno è stato il tema della legalità, affinché i ragazzi possano abituarsi a riflettere sul senso delle regole e sul loro rispetto, oltre che avvicinarsi al tema più complesso del contrasto alle mafie. Le classi seconde hanno differenziato il loro percorso dalle prime perché, anziché incontrare la Polizia Postale, quest'anno hanno incontrato la formatrice Cinzia Mion dell'associazione "Sulle Regole" fondata dall'ex magistrato Gherardo Colombo, che ha trattato il tema della cittadinanza come etica pubblica. Inoltre tutti i ragazzi sono stati coinvolti a rotazione nelle attività di gioco curate dagli educatori del servizio comunale del Progetto Giovani e dal gruppo giovani di Libera, l'associazione di Don Ciotti che da sempre lotta per combattere le mafie. Il vicesindaco con delega alla Sicurezza e Vigilanza, Lorella Stefanutto, spiega: La Giornata della Sicurezza e della Legalità si è collocata all'interno di una cornice educativa che, come assessorato alla Sicurezza, vogliamo promuovere per sensibilizzare i più giovani verso la conoscenza, oltre che delle regole, anche dei soggetti che si occupano della nostra sicurezza ogni giorno. Ringraziamo quindi tutte le forze dell'ordine e le istituzioni che anche quest'anno hanno aderito numerose alla manifestazione con la propria presenza. Infatti all'evento hanno i Carabinieri, la Polizia di Stato, la Guardia di Finanza, i Vigili del Fuoco, la Polizia locale, i nonni vigile e i volontari per la sicurezza del Comune di Azzano Decimo, la Croce Rossa Italiana e i volontari della Protezione Civile. Elisa Marini IL VICESINDACO LORELLA STEFANUTTO: IL NOSTRO OBIETTIVO È SENSIBILIZZARE I GIOVANI SUL RISPETTO DELLE REGOLE GIORNATA DELLA SICUREZZA La Cri assieme agli studenti -tit_org-

Studenti apprendisti alla Protezione civile

[Roberto Sgobaro (*)]

Anche per l'anno scolastico 2018/2019 la Protezione civile Fvg ha realizzato, in collaborazione l'Ufficio scolastico regionale, i Campi scuola di orientamento al volontariato di protezione civile. L'iniziativa, rivolta agli studenti di terza, quarta e quinta superiore, consente ai ragazzi di vivere una settimana da "volontari di protezione civile", partecipando attivamente alle attività e provando le attrezzature e le procedure utilizzate durante le varie attività di prevenzione e intervento in emergenza. Realizzata da qualche anno in tutti gli Istituti scolastici della regione, grazie all'impegno dei volontari dei Gruppi comunali, questa iniziativa ha dato, fino ad ora, risultati molto soddisfacenti. Nel corso della settimana, attraverso lezioni teoriche e lezioni operative sul campo, i ragazzi affrontano tutte le tematiche relative al mondo della protezione civile. Tra le tante attività che i ragazzi svolgono durante lo stage, c'è anche quella di prevenzione degli infortuni. Passi sicuri Roberto Sgobaro (*) cidenti in montagna, nonché la conoscenza del Soccorso alpino, per apprendere quali sono le tecniche adottate durante gli interventi in montagna e, in particolare, il comportamento da adottare in caso di incidente. Nel Pordenonese l'appuntamento era fissato per giovedì scorso, alla palestra di roccia di Dardago. Dopo una breve presentazione, zaino e materiali tecnici in spalla, i ragazzi sono stati accompagnati sotto le pareti da sei tecnici Cnsas della Stazione di Pordenone, per dare inizio alla giornata, che si è svolta nel migliore dei modi. I ragazzi, anche se non tutti appassionati di montagna, hanno dimostrato molto interesse, in special modo quando i tecnici hanno preparato lo specifico ancoraggio, che serve per le calate. Poi una dimostrazione pratica di come si prepara un ferito, come si stabilizza prima del suo trasporto, sia a spalla che con l'elicottero, dalle semplici fratture o contusioni fino all'immobilizzazione, simulando sospette lesioni spinali. Entusiasti, i ragazzi, quando, a turno, hanno potuto provare l'ebbrezza dell'arrampicata, su dei "tiri di corda" semplici, ma non facili. Infatti alcuni sono riusciti a destreggiarsi discretamente e altri un po' meno. Una breve dimostrazione di come si prepara lo zaino e quali sono le cose essenziali da portare in montagna, per prevenire non solo l'incidente, ma anche il maltempo, che può sorprenderci all'improvviso. Infine una breve descrizione e presentazione delle attrezzature sanitarie in dotazione e delle barelle tecniche. con descrizione dei metodi di trasporto. La giornata è terminata nella sede operativa del Cnsas di Pordenone, dove, attraverso alcune proiezioni, sono stati illustrati le peculiarità del soccorso alpino, l'organizzazione nazionale e regionale. nonché metodi di attivazione, tramite il 112. e metodi d'intervento relativi alla varietà, sia degli interventi che degli ambienti alpini in cui il soccorso viene chiamato ad operare. (*) Cnsas Pordenone -tit_org-

Si scontrano due treni: 56 feriti

[Paola Pioppi]

scontrano due treni: 56 feriti Stesse rotaie L'incidente è avvenuto lungo un unico tratto di ferrovia Per fortuna la velocità dei treni era bassa e ha evitato gravi danni Senza rete Assente il sistema marcia treno che avrebbe fermato il regionale partito col rosso Doveva stare fermo Paura per i pendolari della Milano-Asso: convoglio riparte col rosso dalla stazione di Invengo e urta quello arrivo Paola Pioppi INVERIGO (Como) SI SONO TROVATI in due sullo stesso binario, l'unico che affianca la banchina, generando uno scontro frontale. A bassa velocità, ma con tutta la potenza, il peso e l'inerzia di due treni passeggeri durante la manovra di ingresso e uscita dalla stazione. Abbiamo sentito un impatto violentissimo, un rumore di ferraglia e ho sbattuto la faccia contro una mia amica che era sul treno in quel momento: il racconto arriva da una delle passeggere coinvolte nell'incidente ferroviario avvenuto ieri alle 18.40 alla stazione di Inverigo. Da quel momento, la linea è rimasta bloccata, una cinquantina di persone ferite, le due motrici fortemente danneggiate. L'INCIDENTE è avvenuto sulla linea ferroviaria di Trenord. Secondo quanto ricostruito nell'immediatezza dalla stessa società, il treno partito dal Milano alle 17.38 e diretto ad Asso, avrebbe lasciato la stazione con il semaforo rosso. Il macchinista ha immediatamente frenato - spiegano - senza poter evitare il contatto con il treno partito da Asso, che procedeva a bassa velocità nella direzione opposta, da Erba verso Milano. Per meglio accertare cosa sia accaduto realmente, Trenord ha aperto un'inchiesta interna, che si svolgerà parallelamente a quella della Procura di Como, ma nel frattempo si è scatenato il cosiddetto evento di massa, ovvero la macchina dei soccorsi composta da vigili del fuoco, 118 e forze di polizia si è messa all'opera a pieno regime. Quando i vigili del fuoco di Como e Cantù sono arrivati, i passeggeri di un treno erano già scesi, e non è stata trovata nessuna persona incastrato: il 118 ha soccorso 55 passeggeri del secondo convoglio, oltre ai due macchinisti. Sei di loro hanno riportato contusioni serie, portati negli ospedali della zona in codice giallo, mentre altri 50, con contusioni di varia natura, sono stati tratti in salvo per essere meglio valutati, ma sostanzialmente non in condizioni preoccupanti. NEL FRATTEMPO sono iniziate le ricostruzioni della Polfer, coordinata dal magistrato di turno della Procura di Como, Daniela Moroni. In pochi minuti, la banchina e l'intera stazione si sono stipate di gente: passeggeri, feriti, soccorritori, inquirenti, sullo sfondo dei due convogli scontrati e danneggiati. I racconti si incrociavano: tutti hanno impiegato qualche minuto per capire cosa fosse accaduto, per realizzare che stavano vivendo lo scontro tra due treni. Poi qualcuno ha iniziato a lamentarsi, a chiamare i soccorsi. Paralisi totale Le due motrici hanno riportato danni La linea ferroviaria è rimasta bloccata proprio durante l'ora di punta Ricordo doloroso L'ultimo grave episodio legato ai treni avviene a gennaio del 2018 Un treno regionale deraglia a Pioltello Tre morti SOCCORSI Ambulanze e sanitari attorno al luogo dell'incidente I feriti smistati in diversi ospedali della zona -tit_org-

San giuliano il rogo causato dal cortocircuito del condizionatore

Incendio in una casa, due carabinieri intossicati

[A.z.]

SAN IL ROGO CAUSATO DAL CORTOCIRCUITO DEL CONDIZIONATORE Incendio in una casa, due carabinieri intossicati -SANGIUVANO- UN'INTERA palazzina evacuata e due carabinieri, intervenuti sul posto per le operazioni di soccorso, lievemente intossicati. E il bilancio dell'incendio che si è sviluppato nel pomeriggio di ieri in un appartamento di San Giuliano, col fumo che si è diffuso anche lungo le scale del condominio. Il rogo, causato da un cortocircuito, è partito da un condizionatore e ha interessato alcuni arredi da esterno e gli infissi dell'abitazione. Sul posto si sono precipitati due carabinieri della tenenza di San Giuliano e i vigili del fuoco del distaccamento di Melegnano. Vista la densa coltre di fumo che si stava espandendo anche al di fuori dell'appartamento interessato dall'incendio, si è proceduto ad evacuare il palazzo, in via precauzionale. Mentre i vigili del fuoco avviavano le operazioni di spegnimento del rogo, i militari hanno aiutato alcuni residenti, disabili, ad uscire dall'edificio. I carabinieri hanno riportato una lieve intossicazione e ricevuto le cure del caso all'ospedale Predabissi. A.Z. -tit_org-

Negozio distrutto dalle fiamme

Un peruviano di 50 anni ha rischiato di morire intossicato

[Marianna Vazzana]

Negozio distrutto dalle fiamme Un peruviano di 50 anni ha rischiato di morire intossicato - Milano - AIUTO! Un negozio sta andando a fuoco e c'è una persona intrappolata tra le fiamme. Il grido di un passante ha raggiunto i carabinieri che erano in una via vicina. Così è scattata l'operazione salvataggio, ieri alle 10, in piazza San Giuseppe 5, vicino a viale Fulvio Testi e alla fermata del metrò Bignami, capolinea della linea Lilla. Le fiamme avevano invaso il Caffè della piazza, locale in via di dismissione, chiuso nel momento in cui l'incendio è divampato. Fate presto, ha urlato l'uomo ai carabinieri (del Nucleo Radiomobile e della Stazione Milano Greco) non appena li ha notati in via Arezzo, a due passi. In pochi minuti in piazza San Giuseppe sono accorse più pattuglie, vigili del fuoco e ambulanza. Oltre la soglia del locale che stava andando a fuoco, nascosto da una nuvola di fumo, c'era un uomo che cercava di guadagnare l'uscita. Disorientato, col volto completamente annerito. Sono stati i carabinieri ad afferrarlo e a trascinarlo fuori, mettendolo in salvo. Poi tutta la palazzina del civico 5 è stata evacuata per precauzione, considerando che la colonna di fumo già avvolgeva anche i piani superiori. Pure i commercianti dei negozi vicini si sono riversati in strada. Chi è l'uomo che ha rischiato di morire? Un peruviano di 50 anni, che dopo essere stato visitato sul posto è stato accompagnato in codice giallo al Niguarda, intossicato dal fumo. I vigili del fuoco nel frattempo hanno domato le fiamme, le cui cause sono ancora da accertare. Sul posto si è presentato anche il titolare dell'attività commerciale, di 46 anni. Ai carabinieri ha spiegato che l'esercizio è in fase di dismissione e che la persona presente all'interno era stata incaricata dello sgombero dei locali. Marianna Vazzana | In piazza San Giuseppe sono arrivate pattuglie di vigili e due ambulanze LE CAUSE L'ESERCIZIO STAVA PER ESSERE DISMESSO C'ERA MATERIALE DI SCARTO LA COINCIDENZA PROPRIO OGGI I LOCALI AVREBBERO DOVUTO ESSERE SGOMBERATI ALLARME 11 trame di un filmato realizzato da un residente che ha ripreso le operazioni dei pompieri sulla strada -tit_org-

in bicicletta contro un albero a le masiere

Incidente all'ex vigile del fuoco Subito soccorso dai colleghi

[Redazione]

IN BICICLETTA CONTRO UN ALBERO A LE MASIERE Incidente all'ex vigile del fuoco Subito soccorso dai colleghi AVIANO. Escursionista in mountain bike su un sentiero perde il controllo della propria bicicletta e finisce contro alcuni alberi. Lui e l'amico, entrambi vigili del fuoco, stavano percorrendo un sentiero al confine fra la località Le Masiere di Aviano. Dopo il violento urto, il ciclista, non riusciva più a rialzarsi, anche se non ha mai perso conoscenza. Subito l'amico ha reperito le coordinate della loro posizione dal proprio cellulare e le ha comunicate al numero unico di emergenza. I vigili del fuoco hanno così inviato 2 squadre saf, una dalla centrale di Pordenone e una dirottata da un addestramento di routine svolto in prossimità del luogo dell'infortunio. In attesa dell'arrivo dell'ambulanza del 118, i pompieri hanno prestato le prime cure al collega, andato in pensione da poco. Di concerto con l'equipe medica si è deciso di trasportare il ferito con una barella taboga verso l'ambulanza, visto che la pista da cross in quel punto è fatta di saliscendi. È stato accolto il pronto soccorso con un codice di media gravità. -tit_org- Incidente all'ex vigile del fuoco Subito soccorso dai colleghi

Foreste ancora in fiamme Arriva il Canadair = Rogo sul Fratte, arriva il Canadair Sulle fiamme 50 mila litri d'acqua

[Sigfrido Cescut]

Foreste ancora in fiamme Arriva il Canadair 3ESCUT/PAG.41 Rogo sul Fratte, arriva il Canadair] Sulle fiamme 50 mila litri d'acqui Da lunedì sono già andati in fumo 15 ettari di bosco. Oggi un nuovo sopralluogo della Forestale Sigfrido Cescut BARCIS. Otto sorvoli, uno ogni quarto d'ora, dalle 15 alle 17 del Canadair rosso, per "sganciare" sulle pendici in fiamme del monte Fratte, a 1.983 metri, bombe d'acqua da seimila litri a ogni passaggio, per un totale di quasi 50 mila litri scaricati sull'incendio. Il Canadair si riforniva sul lago di Santa Croce. Ogni viaggio, andata e ritorno è durato 15 minuti. L'opera del Canadair, arrivato da Genova, è stata preceduta e affiancata da due elicotteri della Protezione civile di Palmanova, che hanno completato lo spegnimento dei tana incendi, provocati dal vento, sulle pendici del Fratte edelmassicciodelResettum. Malgrado il costante intervento di due elicotteri della Protezione Civile, faggi, abeti, pini mughi e macchia boschiva, causa vento e siccità, hanno continuato ad ardere per tre giorni, fino a ieri sera. Tutti i lanci del Canadair, come degli elicotteri sono stati seguiti e diretti dalle squadre degli esperti forestali della Valcellina e di Pinzano, il primo giorno, martedì scorso, erano intervenuti, per seguire e dirigere i lanci dell'elicottero anche i forestali di Polcenigo. In tre giorni le fiamme hanno bruciato una parte rilevante di montagna, sotto cima Fratte. Considerando valli, valette e crinali, probabilmente circa 15 ettari. Quella di ieri è stata la giornata decisiva, l'incendio andava spento ad ogni costo. E infatti, è intervenuto il Canadair. I forestali hanno adottato quale punto di osservazione il quarto tornante sulla strada che da Barcis porta a Piancavallo. La giornata limpida di ieri li ha aiutati a dirigere Canadair ed elicotteri per spegnere gli incendi che il vento continuava a rinfocolare su anfratti, vallette e crinali. Occhi incollati ai binocoli e orecchie attaccate ai walkie talkie, ogni focolaio è stato ben annaffiato dai due elicotteri della Protezione civile e dal potente velivolo, mentre nei ponti radio le conversazioni cadenza genovese si incrociavano a quelle con l'accento friulano. I forestali che in questi giorni si sono prodigati, dall'alba al tramonto, per spegnere le fiamme hanno voluto, rigorosamente, mantenere l'anonimato, così come gli elicotteristi della Protezione civile e il pilota del Canadair. A tutti loro va il grazie della popolazione di Barcis, degli amanti della natura e appassionati di montagna. Il grande incendio del monte Fratte è iniziato nella notte di lunedì, provocato da un fulmine durante il primo temporale di primavera. I carabinieri di Montereale hanno sentito i forestali su cause e dinamica dell'incendio. Le difficoltà di intervento sul monte Fratte, privo di sentieri sicuri, hanno costretto forestali e Protezione civile ad escludere interventi di volontari. L'opera degli elicotteri che riempivano le loro benne, da novecento litri, sul lago di Barcis ha potuto, per tre giorni, contenere le fiamme, spente, finalmente, con l'intervento risolutivo del Canadair. Oggi i forestali andranno su Fratte, per scongiurare che qualche focolaio possa innescare roghi. - L'intervento del Canadair sul monte Fratte -tit_org- Foreste ancora in fiamme Arriva il Canadair - Rogo sul Fratte, arriva il Canadair Sulle fiamme 50 mila litriacqua

EMERGENZA**I vigili del fuoco sono già intervenuti ben quattro volte***[Redazione]*

EMERGENZA I VIGILI del fuoco non si sono fatti mai attendere. Basta una telefonata e loro arrivano, con efficienza e velocità rimuovono gli alberi caduti e ripristinano la viabilità lungo via di Villa Fontana che da Mutigliano sale a Pieve Santo Stefano - sottolinea David Cortopassi -. Negli ultimi mesi sono intervenuti già quattro volte. Peccato che lo possano fare soltanto quando un albero è ormai rovinato sulla strada, e che nessuno, evidentemente, si preoccupi invece di prevenire quella che potrebbe essere una disgrazia annunciata. Questa è una zona dal terreno estremamente friabile. I pini sono alti e ormai di lungo corso. Basta qualche goccia in più di pioggia, un colpo di vento e cadono. E' successo anche con l'ultima allerta meteo, e io l'avevo preannunciato ai vigili urbani senza però ottenere riscontro nei fatti. L'SOS per via di Villa Fontana è lanciato: gli abitanti chiedono al Comune interventi per la messa in sicurezza della strada e il taglio delle piante a rischio crollo. Non si può svegliarsi soltanto quando le disgrazie sono ormai successe. IN BILICO Gli alti pini pendono verso la svia di Villa Fontana, fino a quando? -tit_org-

l'allarme

Due bungalow e una roulotte a fuoco al camping MarePineta

[Ugo Salvini]

L'ALLARME Ugo Salvini DUINO AURISINA. Due bungalow e una roulotte distrutti e una lista di danni materiali ancora da quantificare. Questo il bilancio di un incendio sviluppatosi ieri, poco prima delle 13, al campeggio MarePineta di Sistiana a causa, a quanto è dato sapere, di un cortocircuito. La struttura in questo periodo è ancora vuota, in quanto l'apertura ufficiale della stagione turistica è fissata per la metà di aprile, in vista della Pasqua. All'interno vi sono solo gli addetti che stanno preparando il camping per accogliere i primi ospiti della stagione. Appena si sono accorti del fumo che si stava alzando dai due bungalow hanno allertato i Vigili del fuoco del Comando di Trieste. Sul posto è intervenuta per prima la squadra del Distaccamento di Opicina con l'autobotte. Al MarePineta si è recato subito anche il funzionario di guardia, con il supporto della squadra del Distaccamento di Monfalcone. Constatato che stavano bruciando due case mobili e una roulotte, hanno provveduto a spegnere il fuoco. Una persona che aveva tentato di domare l'incendio prima dell'arrivo dei pompieri è rimasta leggermente intossicata dal fumo ed è stata visitata dal personale del 118, il cui intervento è stato richiesto dagli stessi Vigili del fuoco. Le cause sono ancora da accertare, ma il titolare del campeggio Diego Lenarduzzi ha spiegato, già nella giornata di ieri, che, per ora, l'ipotesi più probabile è appunto quella di un cortocircuito. Fino a pomeriggio inoltrato sono comunque proseguite le fasi di bonifica e messa in sicurezza dell'area. È di poche settimane fa la fatale caduta dal Rilke, a pochi passi dal MarePineta, del tredicenne Alessio Rotta, una disgrazia che ha profondamente toccato l'intera comunità di Duino Aurisina. Ora un incendio, per fortuna senza gravi conseguenze per le persone. I Vigili del fuoco impegnati a Sistiana nello spegnimento dell'incendio -tit_org-

Il caso

Lungomare Canepa si ribella allo smog = "In lungomare Canepa soffocati dal traffico Sembra un'autostrada"

[Massimiliano Salvo]

Lungomare Canepa si ribella allo smog MASSIMILIANO Shi.vo pagina 8 La protesta degli abitanti di Lungomare Canepa (fotoservizio Andrea Leoni) Il "In lungomare Canepa soffocati dal traffico Sembra un'autostrada" L'inquinamento ha cambiato la vita degli abitanti Il rumore si sente anche nella parallela via Sampierdarena MASSIMILIANO SALVO I lavori sono agli sgoccioli, l'annuncio arrivato dal sindaco nei giorni scorsi trionfante: Lungomare Canepa sarà a sei corsie il 12 aprile. Ma i residenti della strada che separa Sampierdarena dal porto sono sul piede di guerra, e nell'attesa che arrivino alberi e pannelli fonoassorbenti elencano i disagi diventati compagni della vita di ogni giorno: polvere, rumore e tremolii. Proprio così: tremolii. Abbiamo ricevuto diverse segnalazioni di scosse molto allarmanti al passaggio di tir, si legge nella pec che il Comitato Lungomare Canepa ha inviato lunedì ai Vigili del Fuoco. Tali scosse provocano tintinnii di piatti e bicchieri e vibrazioni assimilabili a vere scosse di terremoto. Non c'è davvero tregua per gli abitanti del Lungomare, che con striscioni alle finestre mostrano la propria rabbia verso un cantiere che dura da quasi tre anni. Nel bar trattoria Sardinia al civico 55 di via Sampierdarena a metà mattina i pensionati che prendono il caffè ripetono in coro le solite parole: basta polvere e rumore. Sono le stesse che usa anche Silvia Giardella, che abita al terzo piano del civico 24 e da subito si è fatta carico di guidare il "Comitato Lungomare Canepa". L'inquinamento acustico è insostenibile, non si riesce a dormire, sbotta. Chi ha la camera da letto sul lungomare ha dovuto cercare riparo in altre zone della casa. È anche il suo caso, che ha comprato un divano letto e ormai passa le notti fuori dalla sua camera, in salotto. Non possiamo fare altrimenti. Di notte i tir vanno ancora più veloci che di giorno, i rimorchi senza carico fanno un rumore pazzesco. E così i tombini su cui passano. Nella lunga battaglia contro le polveri e il rumore, il Comitato sta ora sollevando una nuova questione: da quando sono cominciati i lavori dal lato portuale, tanti abitanti di via Sampierdarena lamentano dei tremori nelle proprie abitazioni. Sia sul lato che mare, ma anche lato monte, assicura Silvia Giardella. Abbiamo nel palazzo una bambina che di notte ha paura, teme che l'armadio le possa cadere sul lettino. Visto che il 12 aprile finisco i lavori, invitiamo sindaco a vedere con i suoi occhi la situazione. Il fastidio coinvolge anche il vicino Club Petanque di Sampierdarena, la bocciofila che ha sede nei Magazzini del Sale e occupa il retro dell'edificio che dà sul Lungomare. Per fare due chiacchiere con gli anziani che frequentano il circolo bisogna urlare. Sembra di stare in autostrada, ripetono loro sconsolati. Prima avevamo una siepe e degli alberi che ci separavano dalla strada. Ora invece hanno buttato giù le piante e ci ritroviamo attaccati alle macchine che passano, protesta il dirigente dell'associazione Elio Dellepiane. Di fronte a lui, al di là della rete, c'è una processione continua di automobili e tir. I nostri 150 soci non vengono più spesso come in passato. Non solo bocciofila è un posto meno piacevole, il problema è che ha perso molti posteggi per le automobili. In via Sampierdarena quelli gratuiti sono sempre occupati, gli altri sono a pagamento. E abbiamo dovuto rinunciare pure a quattro campi da bocce e ad altri posteggi per fare spazio al cantiere di ristrutturazione dei Magazzini del Sale. In una zona molto critica verso la nuova viabilità, non tutte le voci sono pessimiste. C'è chi attende con ansia la fine dei lavori nella speranza che il quartiere tragga i benefici dallo spostamento della maggior parte del traffico, con ripercussioni positive sul commercio e sul passaggio di pedoni: è il caso dell'officina Audisio&Benvenuto racing, in Lungomare Canepa dal 1977. Nonostante a causa dei lavori abbia dovuto dimezzare gli spazi, il titolare Franco Audisio, si dice soddisfatto. L'obiettivo del lungomare è ridurre il traffico in via Sampierdarena: penso ci stia riuscendo, questa strada ad alto scorrimento era da fare. Uno dei suoi dipendenti è dello stesso avviso. Da quando sono cominciati i lavori il degrado è già diminuito. Questa zona era piena di barboni, prostitute e nomadi: ora non più. -tit_org- Lungomare Canepa si ribella allo smog - "In lungomare

Canepa soffocati dal traffico Sembra un'autostrada"

Rogo sull'argine, paura per il fumo

[Claudia Fortini]

BONDENO Bruciano nel pomeriggio un ricovero per attrezzi, plastica e un pollaio. Un rogo sull'argine, paura per il fumo. LA FIAMMA, il fumo nero che si innalza e si moltiplica, in un tappeto che avvolge le case e si espande per il forte vento dall'argine del Panaro fino a parte del centro storico dove si percepiva un intenso odore di plastica bruciata. È successo ieri a Bondeno, intorno alle 16 a Borgo San Giovanni, con la gente che si precipitava fuori dalle case. Ma il pronto intervento dei Vigili del fuoco volontari di Bondeno, ha spento rapidamente le fiamme e scongiurato ogni rischio. Le cause sono probabilmente accidentali. Tutto è partito dal fondo dell'argine, là dove l'erba per la siccità è gialla e secca, nell'angolo con la strada provinciale e il ponte, al termine della via che costeggia Borgo Dazio e arriva alla chiesa di San Giovanni. Il forte vento che soffiava a quell'ora nella zona ha probabilmente dilatato gli eneti. Sono bruciati una piccola masseria, che conteneva legna, plastica e vecchi oggetti e un intero pollaio. All'opera c'era la squadra dei Vigili del fuoco di Bondeno con due mezzi. Sono arrivati bloccando la strada del Dazio, dove il fumo intenso impediva la visibilità al passaggio delle auto e dove anche chi passava a piedi - perché è una zona delle passeggiate a piedi e i percorsi in bicicletta - percepiva un odore molto intenso di plastica bruciata. L'intervento è durato più di un'ora fino alla completa messa in sicurezza dell'area. Claudia Fortini (.INTERVENTO I Vigili del fuoco lontano al lavoro -tit_org- Rogo sull'argine, paura per il fumo

Rogo di Cogoleto, una super perizia sul traliccio abbattuto

Un albero avrebbe travolto il cavi Enel innescando l'incendio Comune all'attacco: pronti a chiedere i danni ai responsabili

[Marco Fagandini]

L'INCHIESTA DEI FORESTALI Un albero avrebbe travolto i cavi Enel innescando l'incendio Comune all'attacco: pronti a chiedere i danni ai responsabili Marco Fagandini Tommaso Fregatti Nella parte più alta del tronco dell'albero di 12 metri abbattuto lunedì sera sulle alture di Cogoleto, con tutta probabilità dal vento, ci sono dei segni. Si riconoscono in diversi punti della corteccia e, secondo i primi accertamenti dei carabinieri forestali, potrebbero essere compatibili con le tracce che un contatto con i cavi dell'alta tensione elettrica potrebbe lasciare. E se è vero che servirà una perizia per stabilire se la causa di quelle lesioni siano davvero i cavi, sembra sempre più probabile un coinvolgimento di quella pianta nel crollo dell'elettrodotto che avrebbe generato le scintille e innescato il rogo, che ha devastato case, imprese e bosco. E continua ad ardere, anche se più lentamente per fortuna, da lunedì sera, quando è divampato in maniera imponente. Ed è per far luce sulla presenza di quell'albero e sulla possibilità che lì non potesse trovarsi che i carabinieri forestali, nelle prossime ore, potrebbero acquisire i provvedimenti che stabiliscono le regole di pulizia dell'area che circonda il traliccio. Se emergeranno responsabilità e contestazioni di natura penale, ci costituiranno parte civile nel processo, annuncia il sindaco di Cogoleto Mauro Cavelli. I tempi delle indagini, coordinate dal sostituto procuratore Fabrizio Givri, potrebbero non essere rapidi. Perché i militari del nucleo investigativo diretto dal colonnello Silvio Ciapica e dal maggiore Pietro Gherzi dovranno districarsi fra regole e provvedimenti che stabiliscono come garantire la sicurezza della rete elettrica gestita da E-Distribuzione. Compreso il tratto abbattuto durante la tempesta di vento. Il primo parametro al vaglio degli investigatori è quello delle fasce di sicurezza. Cioè di quelle aree attorno ai cavi che devono essere libere da qualsiasi cosa che potrebbe pregiudicare la tenuta delle strutture. Vedi ad esempio le piante. Le prime informazioni raccolte dagli inquirenti fanno riferimento all'ampiezza in metri di quelle fasce, ma anche alla necessità di eliminare piante potenzialmente pericolose oltre quel perimetro. Così è stato a Cogoleto? E di chi è il terreno su cui si trovava il traliccio? Chi ha effettuato la pulitura? Bastano queste poche domande per capire quanto intricato sia il tema delle responsabilità. Anche perché gli accertamenti svolti in autonomia da E-Distribuzione parlano di taglio delle piante effettuato nel rispetto delle ordinanze. E i dispositivi e le protezioni nella cabina elettrica avrebbero funzionato correttamente, così come sarebbero state eseguite in maniera efficace le manovre per mettere in sicurezza la rete. Valutazioni che però dovranno essere analizzate dagli investigatori. I carabinieri di Arenzano raccoglieranno le denunce di chi ha subito danni nell'incendio - dice il sindaco Mauro Cavelli - Oggi (ieri per chi legge, ndr) i vigili del fuoco e i volontari antincendio boschivo e di protezione civile hanno proseguito la bonifica e lo spegnimento di alcuni focolai. Per fortuna non sono state interessate altre case o imprese. Una cittadina, Nadia Pellizzari, si è attivata per organizzare una raccolta fondi a favore di chi è stato danneggiato e il sindaco ha dato il suo appoggio. Due case restano evacuate per precauzione. Mentre Vodafone e Tim continuano a lavorare per aggirare i problemi alle linee dovute al ripetitore danneggiato. -tit_org-

BIELLESE ORIENTALE

Maxi-esercitazione la Protezione civile si mette alla prova*[Redazione]*

BIELLESE ORIENTALE Maxi-esercitazione La Protezione civile si mette alla prova Emergenza alluvionale, ma lerta e gestione delle emersarà soltanto un test. Oggi gonze. Invece si prevedono, l'Unione montana del Bielle- a livello pratico, le evacuase orientale proporrà una zioni di alcune strutture scoeserdtazione. Lo scenario lastiche. vedrà rischi idrogeologici diffusi su tutto il territorio e rischi di esondazione dei torrenti principali come ad esempio Strona e Sessera. Le principali azioni di intervento saranno svolte a livello teorico simulato per testare l'efficienza del sistema di al- -tit_org-

È emergenza-incendi "se il fumo persiste chiuderemo le scuole"

Pray invita la popolazione a non uscire di casa Evacuate due abitazioni ad Azoglio di Crevacuore

[Matteo Pria]

IN VALSESSERA UN FRONTE DI FUOCO DI 3 CHILOMETRI È emergenza-incendi "Se il fumo persiste chiuderemo le scuole" Pray invita la popolazione a non uscire di casa Evacuate due abitazioni ad Azoglio di Crevacuore MATTEO PRIA CREVACUORE Un fronte di fuoco di oltre tre chilometri tra Serravalle Sesia e Crevacuore sta tenendo impegnati Canadair, elicotteri, vigili del fuoco e Aib da lunedì notte. E l'allerta rimane ancora alta: le operazioni di spegnimento proseguiranno anche oggi. Tutta colpa del vento e del clima secco. L'incendio mercoledì ha raggiunto anche la Valsessera, rendendo l'aria irrespirabile soprattutto tra Crevacuore e Sostegno. Il fumo ha raggiunto poi tutti i centri valsesserini. La battaglia contro il fuoco coinvolge i volontari Aib valsesiani e quelli biellesi, in totale una settantina, e sono arrivati rinforzi anche da Novara per dare il cambio. Senza dimenticare l'attività dei vigili del fuoco, presenti con il personale della caserma di Varallo sul lato valsese e quelli di Ponzonè e Biella sul lato di Crevacuore. Le operazioni di spegnimento sono coordinate da vigili del fuoco e carabinieri forestali. Sul lato biellese spiega Rodolfo Guardi dell'Aib Biella - abbiamo messo in sicurezza il santuario di Sant'Emiliano di Sostegno, che sorge proprio sul colle. È un incendio devastante, concentrato tutto in mezzo al bosco, in zone difficili da raggiungere a piedi. Da martedì due Canadair, un elicottero Erickson e un elicottero regionale stanno sorvolando la zona per spegnere le fiamme. A rendere complicate le operazioni si è messo poi il vento che ha soffiato per tutta la giornata di martedì e mercoledì. Proprio mercoledì, quando sembrava che l'azione di Canadair ed elicotteri avesse avuto finalmente effetto, le fiamme sono divampate di nuovo scendendo verso sera fino alla strada provinciale Azoglio-Bornate che era già stata chiusa. Uno spettacolo impressionante che ha richiamato tantissimi curiosi sull'altra sponda del Sesia a filmare con i telefonini lo scempio. Due case dal lato valsese erano state evacuate già mercoledì pomeriggio per precauzione, le abitazioni sono state presidiate per tutta la notte tra mercoledì e giovedì da Aib e vigili del fuoco. Sul versante della strada l'incendio si è ormai spento, o comunque è sotto controllo. Difficile fare previsioni come spiega Guardi: In mezzo sta bruciando tutto. Non dimentichiamo poi che bisognerà procedere con un'opera di bonifica importante, l'emergenza potrebbe proseguire anche nei prossimi giorni. Sul lato valsese l'emergenza rimane concentrata nella zona di Bornate. La macchina dell'intervento sta comunque funzionando. La situazione è allarmante anche se non ci sono pericoli per le abitazioni - interviene il sindaco di Pray e assessore dell'Unione montana Gian Matteo Passuello -. Le mense scolastiche saranno aperte anche ad Aib e vigili del fuoco. Il Comune di Pray ha emesso un avviso in cui invita a stare il più possibile in casa con le finestre chiuse, a lavare accuratamente vegetali e prodotti dell'orto prima di consumarli e in caso di difficoltà respiratoria di informare il medico o chiamare il 112. Oggi si valuterà anche se tenere chiuse le scuole, ma solo se la situazione dovesse peggiorare. Molto dipenderà da come tirerà il vento. È BY NCNÜ ALCUN! UIFiii I vigili del fuoco in azione: in Valsessera sono mobilitati anche più di 70 volontari antincendi -tit_org- È emergenza-incendi se il fumo persiste chiuderemo le scuole

Numero unico di emergenza l'impegno della croce verde

[Redazione]

Numero Unico di Emergenza L'impegno della Croce verde La Croce verde Bagnolo Piemonte, associata Anpas, nell'ambito del programma di eventi per il trentennale di fondazione, lo scorso 22 marzo, al teatro Silvio Pellico di Bagnolo, ha organizzato una conferenza con i referenti del Numero Unico Emergenza 112. L'incontro ha coinvolto volontari soccorritori, operatori sanitari, ma anche le istituzioni e la cittadinanza. Il presidente della Croce verde Bagnolo, Stefano Pasian ha avuto modo di osservare che l'incontro, il primo di questo genere a livello di collaborazione tra associazioni di volontariato e istituzioni pubbliche in Piemonte, ha riscosso notevole interesse. I referenti del Numero Unico Emergenza 112 hanno illustrato in maniera semplice e esaustiva la gestione e l'inoltro della chiamata di emergenza dalla centrale di primo livello del 112 a quelle di secondo livello di emergenza sanitaria, soccorso tecnico dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine. Il consiglio direttivo ringrazia il sindaco di Bagnolo Bruno Franco, il vicesindaco Mará Maurino e l'assessore Laura Arena nonché i dipendenti comunali e l'ente teatro per aver reso possibile questo evento. Ringraziamo inoltre tutti i partecipanti e i relatori: i volontari di diverse associazioni piemontesi, i vigili del fuoco, la Polizia locale dei Comuni limitrofi e rappresentanti dei Carabinieri, la Guardia Forestale di Saluzzo, i rappresentanti della Centrale unica di risposta di Saluzzo, Elisa Dalmasso, coordinatrice della Sala operativa centrale unica di risposta di Saluzzo, il cavalier Giordano, referente per le risorse umane, il capoturno Ilenia Ghiglia e l'operatrice Cristina Manunta della Centrale di Saluzzo. Grazie a questo incontro sono state chiarite le dinamiche gestionali della Centrale Unica di Risposta, le competenze degli operatori e la parte operativa legata all'applicativo gesdonale per il Numero Unico di Emergenza 112. Erano presenti in sala anche il consigliere Anpas Piemonte, Vincenzo Sciortino e Lorenzo Martino, della Sala operativa regionale di Protezione civile. Ringraziamenti sono andati anche al vicepresidente della Provincia Flavio Manavella e al consigliere regionale Paolo Allemanno. La presenza di questi rappresentanti denota un'attenzione particolare sulla nascita e sulla crescita del Numero Unico di Emergenza nel nostro territorio. Ringraziamenti vanno a chiunque sia intervenuto: siamo felici di aver organizzato e ospitato questa iniziativa che reputiamo molto importante per la conoscenza del corretto comportamento di ciascuno di fronte a un'emergenza. Lo scorso anno Anpas Comitato Regionale Piemonte ha lanciato una campagna di comunicazione in collaborazione con Gtt sul primo soccorso e Numero Unico per le Emergenze 112 condotta attraverso filmati e locandine, anche digitali, diffusi su metropolitana, bus urbani e suburbani e tram del Gruppo Torinese Trasporti, nonché sui social media dei due enti. Chiare e semplici informazioni rivolte ai cittadini per spiegare l'importanza di una corretta attivazione del Sistema di Emergenza 112. La chiamata di soccorso è il primo anello della cosiddetta catena dei soccorsi e permette di risparmiare del tempo prezioso per salvare la vita dell'infortunato e inviare il mezzo di soccorso più idoneo. Non solo emergenza sanitaria, ma un numero unico, il 112, per tutte le emergenze. Maggiori informazioni e approfondimenti sul Numero di emergenza Unico Europeo sono disponibili sul sito web ufficiale: <https://112.gov.it/> dove è possibile trovare anche i riferimenti delle diverse Centrali Uniche di Risposta, tra cui quella di Saluzzo. CROCE VERDE BAGNOLO -tit_org- Numero unico di emergenzaimpegno della croce verde

Maltempo FVG: in avvio interventi per 6 milioni di euro in Val Cimoliana

[Redazione]

Giovedì 28 Marzo 2019, 16:52 Nel piano degli interventi prioritari di ripristino dei danni rientra la sistemazione di dissesti di rilevanza forestale, interventi spondali a protezione della strada e opere idrauliche. Ammontano a circa 6 milioni di euro gli interventi che la Regione metterà in atto in Val Cimoliana, per far fronte ai danni causati dalla tempesta Vaia abbattutasi anche sul Friuli Venezia Giulia lo scorso mese di novembre. Attualmente sono in corso di avvio le procedure di assegnazione ai diversi enti competenti delle opere disposte dal Commissario delegato, come approvate dal capo dipartimento della Protezione civile. Nel piano degli interventi prioritari di ripristino dei danni rientra la sistemazione di dissesti di rilevanza forestale nella zona Ponte Gotte per 250 mila euro mentre, su segnalazione dell'amministrazione di Cimolais, sono previsti altri interventi spondali a protezione della strada per circa 2 milioni di euro. Sempre nello stesso comune, nel piano degli interventi strutturali di mitigazione del rischio sono previsti lavori di sghiaimento del Torrente Cellina a monte del capoluogo per 1,5 milioni di euro e altri analoghi interventi di ripristino delle opere idrauliche per 2 milioni di euro. La ricognizione dei danni avviata dalla Protezione civile della Regione nelle giornate immediatamente successive alla tempesta ha riguardato in primis i centri abitati e le infrastrutture strategiche, tra le quali le strade regionali e comunali di collegamento dei centri abitati, al fine di ripristinare le comunicazioni e garantire i soccorsi alla popolazione. Successivamente l'attenzione è stata estesa alle aree montane non densamente antropizzate, con particolare riguardo a quelle di alto valore ambientale e paesaggistico tra le quali la Val Cimoliana. [red/mn](#) (fonte: Regione Friuli Venezia Giulia)

Maltempo, sindaci campani contro Protezione civile: "Allerta sbagliate" - Meteo Web

[Redazione]

Altre scosse a largo Marche,più forte 3. - Marche

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 28 MAR - Altre due scosse di terremoto sono state registrate dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia al largo della costa marchigiana. La prima, di magnitudo 3.1 ad una profondità di 11 km, è delle 10:22, mentre la seconda, di intensità 3.6, è stata registrata alle 10:55, ad 8 km di profondità. Dopo la seconda il sindaco di Grottammare Enrico Piergallini ha deciso di sospendere le lezioni scolastiche mettendo a disposizione gli scuolabus per il rientro a casa degli studenti. Secondo il direttore della Protezione civile regionale, la sequenza sismica è "in linea con la sismicità dell'area, che non è zero" ma è la più bassa della regione. Pedaso, Cupramarittima e Grottammare i centri più colpiti, secondo la protezione civile. Non ci sono state segnalazioni di danni.

Maltempo, Riccardi: 6 mln euro per interventi in Val Cimoliana

[Redazione]

Trieste, 28 mar. (askanews) Ammontano a circa 6 milioni di euro gli interventi che la Regione metterà in atto in Val Cimoliana, per far fronte ai danni causati dalla tempesta Vaia abbattutasi anche sul Friuli Venezia Giulia lo scorso mese di novembre. A darne annuncio è stato l'assessore regionale con delega alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi, rispondendo in Aula a Trieste ad una specifica interrogazione. Attualmente sono in corso di avvio le procedure di assegnazione ai diversi enti competenti delle opere disposte dal Commissario delegato, come approvate dal capo dipartimento della Protezione civile. Nel piano degli interventi prioritari di ripristino dei danni rientra la sistemazione di dissesti di rilevanza forestale nella zona Ponte Gotte per 250 mila euro mentre, su segnalazione dell'amministrazione di Cimolais, sono previsti altri interventi spondali a protezione della strada per circa 2 milioni di euro. Sempre nello stesso comune, nel piano degli interventi strutturali di mitigazione del rischio sono previsti lavori di sghiaimento del Torrente Cellina a monte del capoluogo per 1,5 milioni di euro e altri analoghi interventi di ripristino delle opere idrauliche per 2 milioni di euro.

Serata con il Soccorso Alpino e Dolomiti Emergency!..

[Redazione]

Serata con il Soccorso Alpino e Dolomiti Emergency!. Cosa sono e cosa fanno Soccorso alpino e Dolomiti Emergency. Andiamo a scoprire i vantaggi di assicurarci! Incontri - Presentazioni quando 29/03/2019 orario Dalle 20:00 alle 23:30 dove Fregona Fregona,(Osigo), Via Francesco da Milano 4 prezzo gratuito info 3494153580 organizzazione Associazione San Giorgio di Osigo! sito web <https://goo.gl/Kz5eld> Serata che si terrà alla presenza del Soccorso alpino delle Prealpi trevigiane, del Presidente di Dolomiti Emergency Laura Menegus e dell'assessore Regionale della Protezione Civile Gianpaolo Bottacin, dove si parlerà di cosa sono e cosa fanno il Soccorso Alpino e Dolomiti Emergency e si parlerà della necessità e dell'utilità di un'assicurazione per i frequentatori della montagna (arrampicatori, appassionati di sport invernali, ma anche semplici escursionisti) ai fini di evitare di pagare costi salati in caso di intervento dell'elicottero. 11/03/2019

Vento violento a Como del 25-26 marzo: ecco come chiedere il risarcimento danni

[Redazione]

Approfondimenti Vento violento, i danni all'agricoltura lariana: serre distrutte e tetti scoperchiati 26 marzo 2019 Ancora danni del vento, notte impegnativa per i vigili del fuoco di Como: gli interventi 26 marzo 2019 I danni del vento a Como e provincia tra black out e piante abbattute 25 marzo 2019 E' il momento della conta dei danni causati dal forte vento che ha spazzato Como tra il 25 e il 26 marzo 2019. Una notte a dir poco impegnativa per i vigili del fuoco, che hanno effettuato oltre 100 interventi. Il Comune di Como fa sapere che i proprietari di tutte le attività produttive, degli stabili, dei boschi e dei terreni, i proprietari di beni mobili (autovetture etc.), possono far pervenire una prima autocertificazione di segnalazione di danni subiti a seguito dell'emergenza di lunedì sera entro le ore 9 di lunedì 1 aprile, nell'ambito del censimento danni che Palazzo Cernezzini sta effettuando. Dove e come inviare la richiesta di rimborso danni La dichiarazione dovrà contenere una prima stima di massima del danno subito, la localizzazione del danneggiamento e i propri recapiti. Va inviata all'indirizzo email protezione.civile@comune.como.it. Le dichiarazioni ricevute entro i termini previsti verranno inoltrate a Regione Lombardia, che valuterà se attivare le procedure per la dichiarazione di calamità naturale e gli eventuali rimborsi.

Valsesia e Valsessera in ginocchio per il fuoco: "Non uscite di casa"

[Redazione]

BRUCIANO DA OLTRE DUE GIORNI LE COLLINE TRA VERCELLESE E BIELLESE. LA RABBIADEL SINDACI E IL LAVORO INCESSANTE DEI MEZZI DI SOCCORSO[INS::INS]"Per colpa di pochi soffre un territorio intero". È il pensiero comune che emerge dai sindaci della Valsessera e della Valsesia, i cui boschi sono statimessi in ginocchio dalle fiamme che lunedì sera sono partite da Serravalle per poi estendersi senza controllo fino ai confini biellesi, nonostante l'encomiabile lavoro delle numerose forze scese in campo. "Non è modo di fermarlo - dichiara a Newsbiella un preoccupato e amareggiato Gian Matteo Passuello, sindaco di Pray e assessore alla Protezione civile dell'Unione montana del Biellese orientale -. Gli operatori impegnati sul posto riescono a limitarne l'espansione ma purtroppo le fiamme continuano a correre. La situazione è molto grave: pur non essendoci pericoli diretti per popolazione, case e infrastrutture grazie a un presidio serrato, il rogo ha corso tutta la notte e continua a farlo". Nel giro di un giorno, infatti, il fuoco ha raggiunto Crevacuore all'altezza della frazione Azoglio, per poi arrivare a Sostegno, nei pressi del santuario di Sant Emiliano. "Secondo i tecnici le fiamme non si fermeranno - aggiunge assegnato Leonardo Fasanino, vicesindaco di Sostegno -. La situazione è devastante". [incendio_serravalle_2019__1_] Intanto, il fumo ha invaso i territori di Pray, Coggiola, Crevacuore e Valdilana. "In questo momento (intorno alle 10 di questa mattina, ndr) - riprende Passuello - alcuni vigili stanno andando nelle scuole di Pray per avvertire gli insegnanti di non fare uscire i ragazzi né di aprire le finestre, perché il fumo denso rende difficoltosa la respirazione all'aria aperta. Per oggi le scuole rimangono aperte, ma da domani vedremo come agire. Per la mia esperienza da Vigile del Fuoco, ho paura che senza pioggia questo incendio possa durare ancora qualche giorno. Come Unione montana abbiamo messo a disposizione dei volontari il vettovagliamento: da oggi le nostre mense saranno aperte per loro, in accordo con AIB e Vigili del Fuoco". In mattinata, il sindaco di Pray ha inoltre pubblicato un avviso attraverso il quale consiglia alla popolazione di stare il più possibile in casa con le finestre chiuse evitando di esporsi all'esterno nelle ore di possibile maggiore concentrazione dei fumi. Inoltre, si consiglia di lavare accuratamente i prodotti dell'orto e, in caso di difficoltà respiratoria, informare il medico o allertare il 112. Le operazioni di spegnimento sono rese difficoltose dal vento e dal fatto che la zona è troppo impervia per poter mandare uomini all'interno del bosco. Canadair ed elicotteri stanno facendo un ottimo lavoro, ma al momento il loro intervento consente soltanto di limitare le fiamme. I Vigili del Fuoco di Varallo, Ponzzone, Biella insieme agli Aib valsesiani e biellesi continuano a fare il possibile, mentre polizia e carabinieri forestali regolano la viabilità. Per ragioni di sicurezza, la SP 315 è stata chiusa al traffico. [incendio_serravalle_2019__3_] Situazioni del genere possono essere commentate soltanto in modo negativo - aggiunge Ermanno Raffo, vicesindaco di Crevacuore -. Dalla follia di pochi, ingenti danni ricadono su tutta la collettività. Spero che l'incendio rimanga sotto controllo. Se non venisse fermato in tempo potrebbe colpire anche la zona delle vigne del Bramaterra: un grave rischio sia per l'ambiente che per abitazioni e civili". Sulla vicenda interviene anche Paolo Tiramani, sindaco di Borgosesia, parlamentare della Lega e membro della commissione Affari Sociali: "Dietro questi devastanti incendi ci sono quasi sempre dei responsabili. Per questo oggi interverrò in Aula alla Camera per chiedere un aumento delle pene verso i piromani: deve essere chiara la gravità di questo reato, che mette a rischio la vita delle persone e arreca danni gravissimi sia all'ambiente, sia all'economia del territorio". L'onorevole definisce quanto sta accadendo "un vero disastro, in cui però ancora una volta si stanno distinguendo per impegno e dedizione i vigili del fuoco, la protezione civile e i tantissimi volontari. Sono loro la parte migliore del Paese e a loro va il nostro grazie e il nostro completo sostegno". Gli fa eco il primo cittadino di Serravalle Sesia, Massimo Basso: "Un grand ringraziamento - dichiara a Newsbiella - va tutti i volontari. AIB, polizia Municipale, Protezione civile e tutti coloro che stanno lavorando incessantemente e che hanno fatto sì che la situazione non sfuggisse di mano nonostante la gravità". Intanto, la trattoria Monterosa di Serravalle si è messa a disposizione, gratuitamente, di tutte le famiglie

costrette ad evacuare, mentre la titolare di un locale di Crevacuore distribuisce ogni giorno il caffè ai volontari impegnati nelle operazioni di spegnimento: una nota di umanità e conforto in una situazione in cui, a causa dell'uomo, la natura continua a pagare.[ico_author] dal nostro corrispondente a Biella

Valsessera e Valsesia messe in ginocchio dalle fiamme, la rassegnazione di sindaci e amministrazioni

[Redazione]

"Per colpa di pochi soffre un territorio intero". È il pensiero comune che emerge dai sindaci della Valsessera e della Valsesia, i cui boschi sono statimessi in ginocchio dalle fiamme che lunedì sera sono partite da Serravalle per poi estendersi senza controllo fino ai confini biellesi, nonostante l'encomiabile lavoro delle numerose forze scese in campo. "Non è modo di fermarlo - dichiara a Newsbiella un preoccupato e amareggiato Gian Matteo Passuello, sindaco di Pray e assessore alla Protezione civile dell'Unione montana del Biellese orientale -. Gli operatori impegnati sul posto riescono a limitarne l'espansione ma purtroppo le fiamme continuano a correre. La situazione è molto grave: pur non essendoci pericoli diretti per popolazione, case e infrastrutture grazie a un presidio serrato, il rogo ha corso tutta la notte e continua a farlo". Nel giro di un giorno, infatti, il fuoco ha raggiunto Crevacuore all'altezza della frazione Azoglio, per poi arrivare a Sostegno, nei pressi del santuario di Sant Emiliano. "Secondo i tecnici le fiamme non si fermeranno - aggiunge assegnato Leonardo Fasanino, vicesindaco di Sostegno -. La situazione è devastante". [incendio_serravalle_2019__1_] Intanto, il fumo ha invaso i territori di Pray, Coggiola, Crevacuore e Valdilana. "In questo momento (intorno alle 10 di questa mattina, ndr) - riprende Passuello - alcuni vigili stanno andando nelle scuole di Pray per avvertire gli insegnanti di non fare uscire i ragazzi né di aprire le finestre, perché il fumo denso rende difficoltosa la respirazione all'aria aperta. Per oggi le scuole rimangono aperte, ma da domani vedremo come agire. Per la mia esperienza da Vigile del Fuoco, ho paura che senza pioggia questo incendio possa durare ancora qualche giorno. Come Unione montana abbiamo messo a disposizione dei volontari il vettovagliamento: da oggi le nostre mense saranno aperte per loro, in accordo con AIB e Vigili del Fuoco". Le operazioni di spegnimento sono rese difficoltose dal vento e dal fatto che la zona è troppo impervia per poter mandare uomini all'interno del bosco. Canadair ed elicotteri stanno facendo un ottimo lavoro, ma al momento il loro intervento consente soltanto di limitare le fiamme. I Vigili del Fuoco di Varallo, Ponzzone, Biella insieme agli Aib valesiani e biellesi continuano a fare il possibile, mentre polizia e carabinieri forestali regolano la viabilità. Per ragioni di sicurezza, la SP 315 è stata chiusa al traffico. [incendio_serravalle_2019__3_] "Situazioni del genere possono essere commentate soltanto in modo negativo - aggiunge Ermanno Raffo, vicesindaco di Crevacuore -. Dalla follia di pochi, ingenti danni ricadono su tutta la collettività. Spero che l'incendio rimanga sotto controllo. Se non venisse fermato in tempo potrebbe colpire anche la zona delle vigne del Bramaterra: un grave rischio sia per l'ambiente che per abitazioni e civili". Sulla vicenda interviene anche Paolo Tiramani, sindaco di Borgosesia, parlamentare della Lega e membro della commissione Affari Sociali: "Dietro questi devastanti incendi ci sono quasi sempre dei responsabili. Per questo oggi interverrò in Aula alla Camera per chiedere un aumento delle pene verso i piromani: deve essere chiara la gravità di questo reato, che mette a rischio la vita delle persone e arreca danni gravissimi sia all'ambiente, sia all'economia del territorio". L'onorevole definisce quanto sta accadendo "un vero disastro, in cui però ancora una volta si stanno distinguendo per impegno e dedizione i vigili del fuoco, la protezione civile e i tantissimi volontari. Sono loro la parte migliore del Paese e a loro va il nostro grazie e il nostro completo sostegno". [incendio_serravalle_2019__2_] Gli fa eco il primo cittadino di Serravalle Sesia, Massimo Basso: "Un grand ringraziamento - dichiara a Newsbiella - va a tutti i volontari. AIB, polizia Municipale, Protezione civile e tutti coloro che stanno lavorando incessantemente e che hanno fatto sì che la situazione non sfuggisse di mano nonostante la gravità". Intanto, la trattoria Monterosa di Serravalle si è messa a disposizione, gratuitamente, di tutte le famiglie costrette ad evacuare, mentre la titolare di un locale di Crevacuore distribuisce ogni giorno il caffè ai volontari impegnati nelle operazioni di spegnimento: una nota di umanità e conforto in una situazione in cui, a causa dell'uomo, la natura continua a pagare. [i_c5913663e][i_560cbd513][i_9e4a667a2][i_bf075af46][ico_author] Bibiana Mella/Annachiara

Ziliani

Domani al via l'esercitazione di Protezione Civile nel Biellese Orientale

[Redazione]

L'Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale in collaborazione con l'ufficio Territoriale del Governo di Biella e con il supporto della Regione Piemonte Settore Protezione Civile e A.I.B., ha organizzato un'esercitazione di Protezione Civile di area vasta per la giornata di domani, venerdì 29 marzo. L'Esercitazione coinvolgerà tutti i Comuni appartenenti all'Unione Montana del Biellese Orientale cercando di riprodurre uno scenario ipotetico di genere alluvionale con rischi idrogeologici diffusi su tutto il territorio e rischi di inondazione dei corsi idrici principali come ad esempio i Torrenti Strona e Sessera. Le principali azioni di intervento saranno svolte a livello teorico simulato per testare l'efficienza del sistema di allerta e gestione delle emergenze tra gli enti interessati dal Sistema di Protezione Civile, invece si prevedono anche azioni reali, a livello pratico, le evacuazioni di alcune strutture scolastiche del territorio in modo da abituare personale e studenti a fronteggiare un rischio che si sta facendo sempre più presente sul nostro territorio ma spesso e sovente trascurato come importanza. Sarà un'occasione molto importante per iniziare a prendere consapevolezza e poter intervenire e gestire emergenze di questi tipi che stanno diventando sempre più frequenti e di maggiore intensità sul nostro territorio che si rivela molto fragile dal punto di vista della pericolosità idraulica ed idrogeologica - spiega l'assessore alla Protezione Civile, Gian Matteo Passuello - molte sono state le azioni che come Unione Montana abbiamo fatto negli ultimi anni sul tema della Protezione Civile, questa esercitazione consentirà di capire e testare quali sono i problemi da dover risolvere per permettere in efficienza e gestire al meglio i servizi essenziali in caso di emergenza. L'esercitazione avrà inizio già in data odierna in cui verranno inviati i bollettini meteo di allerta dalla Regione Piemonte a simulazione di eventi atmosferici intensi di genere alluvionale sulla nostra area del biellese, nel mentre si inizieranno ad attivare i primi contatti radio tra gli enti come previsto dal sistema di allertamento.

[ico_author] Redazione g. c.

UNIONE MONTANA DEI COMUNI

Oggi esercitazione di protezione civile. si affronta il rischio delle esondazioni

[Redazione]

UNIONE MONTANA DEI COMUNI Oggi esercitazione di protezione civile. Si affronta il rischio delle esondazioni. L'Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale in collaborazione con la Prefettura di Biella, e il supporto della Regione e di Aib, organizza per oggi un'esercitazione di Protezione Civile a scala sovra locale sul territorio del Biellese Orientale. L'esercitazione coinvolgerà tutti Comuni appartenenti all'Unione Montana del Biellese Orientale cercando di riprodurre uno scenario ipotetico di genere alluvionale con rischi idrogeologici diffusi su tutto il territorio e rischi di esondazione di torrenti come lo Strona e il Sessera. L'esercitazione è già iniziata con l'invio di bollettini meteo di allerta dalla Regione Piemonte, mentre si inizieranno ad attivare i primi contatti radio tra gli enti come previsto dal sistema di allertamento. Anticipa l'assessore alla Protezione Civile Gian Matteo Passuello: Le principali azioni di intervento saranno svolte a livello teorico simulato per testare l'efficienza del sistema di allerta e gestione delle emergenze tra gli enti interessati dal sistema di protezione civile. Invece si prevedono a livello pratico, le evacuazioni di alcune strutture scolastiche del territorio in modo da abituare personale e studenti a fronteggiare un rischio che si sta facendo sempre più presente sul nostro territorio ma spesso e sovente trascurato come importanza. Sarà un'occasione importante per prendere consapevolezza di come gestire queste emergenze. -tit_org-

I danni del vento forte su Como: autocertificazione alla Protezione civile

[Redazione]

I proprietari di tutte le attività produttive, degli stabili, dei boschi e dei terreni, i proprietari di beni mobili (autovetture), possono far pervenire una prima autocertificazione di segnalazione di danni subiti a seguito dell'emergenza di lunedì sera entro le ore 9 di lunedì 1 aprile, nell'ambito del censimento danni che il Comune sta effettuando in queste ore. La dichiarazione dovrà contenere una prima stima di massima del danno subito, la localizzazione del danneggiamento e i propri recapiti. Va inviata all'email protezione.civile@comune.como.it. Le dichiarazioni ricevute entro i termini previsti verranno inoltrate a Regione Lombardia, che valuterà se attivare le procedure per la dichiarazione di calamità naturale e gli eventuali rimborsi.

Vento di lunedì, il Comune avvia la conta dei danni

[Redazione]

28 Marzo 2019 - 15:17 Il vento eccezionale di lunedì notte ha strappato cartelli stradali, abbattuto alberi, rovinato tetti e disseminato rifiuti per tutta la città di Como. Automobili, case e proprietà private sono state danneggiate. Il Comune sta facendo la conta dei danni per chiedere, eventualmente, lo stato di calamità naturale con i relativi rimborsi. I proprietari di tutte le attività produttive, degli stabili, dei boschi e dei terreni, i proprietari di beni mobili (come le autovetture) spiega Palazzo Cernezzani possono far pervenire una prima autocertificazione di segnalazione di danni subiti a seguito dell'emergenza di lunedì sera entro le ore 9 di lunedì 1 aprile, nell'ambito del censimento danni che il Comune sta effettuando. La dichiarazione dovrà contenere una prima stima di massima del danno subito, la localizzazione del danneggiamento e i propri recapiti. Va inviata all'email protezione.civile@comune.como.it, conclude il Comune. Le dichiarazioni verranno inoltrate a Regione Lombardia, che valuterà se attivare le procedure per la dichiarazione di calamità naturale e gli eventuali rimborsi. Riproduzione riservata Condividi Related Items

Riapre il centro Casatenovo, il Comune chiede i danni a Vismara

[Redazione]

Dopo quattro giorni, il centro Casatenovo ha riaperto questa sera. Ma la vicenda è destinata a non finire qui, dal momento che il Comune ha deciso di chiedere i danni alla proprietà dell'immobile dal quale lunedì sera si sono staccati pezzi di intonaco creando una situazione di potenziale pericolo elevato. Ovvero la Vismara, che salvo clamorosi colpi di scena nelle autorizzazioni del tribunale di Reggio Emilia, è ormai passata di proprietà al Gruppo Amadori, che ha acquistato dalla Ferrarini.

Riapre il centro Casatenovo. A ripercorrere questi giorni di profondo disagio, soprattutto per le attività commerciali, è stato il vicesindaco Marta Comi. Come Amministrazione Comunale ci siamo attivati immediatamente nel pomeriggio di lunedì 25 intervenendo con la Polizia locale e i tecnici del Comune, attivando i Vigili del fuoco, i Carabinieri della stazione di Casatenovo e la Protezione civile. Sono state coordinate, con gli Uffici, sul posto, tutte le operazioni di messa in sicurezza dell'area dal pomeriggio fino alla loro conclusione in tarda serata e tutti gli interventi e le verifiche dei giorni successivi. Già nel pomeriggio di lunedì 25 è stata emanata un'ordinanza contingibile e urgente intimando alla proprietà Vismara/Ferrarini immediata messa in sicurezza della facciata, nella giornata di mercoledì a seguito di un ulteriore sopralluogo dei tecnici del Comune è stata integrata una seconda ordinanza verso la proprietà Vismara/Ferrarini intimando immediata verifica delle condizioni di sicurezza statiche di tutti gli immobili all'interno del comparto e immediata messa in opera di tutte le misure necessarie per garantire la pubblica e privata incolumità, eliminando ogni situazione di potenziale pericolo. Le ripercussioni sul Piano Vismara e la presa di posizione riguardo la proprietà, da parte del Comune. Intendiamo chiedere alla proprietà Vismara/Ferrarini il riconoscimento dei costi che la comunità di Casatenovo ha dovuto sostenere a causa della necessaria chiusura delle strade, chiusura che ha anche creato disagi alla viabilità e messo in difficoltà il transito nel centro rendendo difficoltoso l'accesso alla scuola primaria, alla scuola dell'infanzia e agli uffici del Comune e ha impedito l'accesso alle attività commerciali del centro. Ha affermato la Comi. Sollecitiamo Regione Lombardia, competente in materia di procedura di VIA, affinché sblocchi la procedura dell'accordo di programma e permetta l'approvazione definitiva dei PII, la firma delle convenzioni, avviando le demolizioni degli edifici dismessi del centro paese. La nostra Amministrazione ha concluso da tempo tutti gli atti di sua competenza e ha svolto un ruolo proattivo anche sul piano politico, riuscendo ad arrivare all'adozione di tutti i progetti di riqualificazione del centro paese, progettati e pronti da realizzare. A Regione Lombardia spetta chiudere la procedura dell'accordo, per quanto di sua competenza, e consentire a Casatenovo di avere un centro nuovo. Leggi anche: Riparazione elettrodomestici dal 1981.

Le parole della minoranza. Sulla vicenda è intervenuta anche la minoranza di centro-destra Più Casatenovo. Già oltre un anno fa, il nostro Gruppo aveva chiesto un provvedimento esecutivo sindacale, in caso di ulteriori ritardi delle proprietà ex Vismara nella messa in sicurezza dell'area, volto a ordinare gli interventi necessari ed urgenti, di concerto con la competente Ats, per la sicurezza e l'incolumità pubblica delle zone più a rischio di crolli e distacchi del compendio immobiliare che occupa il centro di Casatenovo si legge nella nota diffusa dal gruppo. Tuttavia, nonostante i solleciti ed il tempo trascorso, non sono state emanate ordinanze sindacali in tal senso. Di fatto, nessun intervento è stato preteso alle proprietà. L'episodio accaduto ieri dimostra, laddove ve ne fosse ancora bisogno, lo stato di estremo ammaloramento e fragilità degli immobili di cui trattasi, che rappresentano un rischio costante ed evidente per l'incolumità di tutti i cittadini, tanto più nel caso specifico essendo in prossimità di scuola primaria, scuola materna e casa di riposo.

Il luogo di elevato passaggio. Non si discute più di decoro e di riqualificazione del centro di Casatenovo: l'urgenza, presa atto del lassismo del passato, è quella, indifferibile, di prendere ogni provvedimento amministrativo volto a far in modo che l'intera area venga posta in sicurezza. Senza ulteriori, inaccettabili ed ingiustificabili, rinvii o attese di sorta. Si ribadisce che vi è il pieno appoggio di questo Gruppo affinché

vengarispettatoaccordo di programma per la realizzazione del nuovo centro diCasatenovo.Il sollecito al sindacoLa minoranza intende quindi tenere alta la guardia sull accordo di programma. Si sollecitano, quindi, immediati interventiimperio del Sindaco, in qualitàdi responsabile della salute e sicurezza pubblica riguardantiintera area exVismara e non solo la porzione coinvolta nell episodio di lunedì. Al contemposi invita altresìAmministrazione a un monitoraggio urgente di tutti glistabili che nel territorio comunale si trovano in situazione di abbandono e diattivare le conseguenti ordinanze per gli interventi di messa in sicurezzadegli stessi a salvaguardia di tutta la Comunità.

Maltempo: in avvio interventi per 6 milioni in Val Cimoliana Thu Mar 28 00:00:00 CET 2019

[Redazione]

28.03.2019 15:29 Maltempo: in avvio interventi per 6 milioni in Val Cimoliana Trieste, 28 mar - Ammontano a circa 6 milioni di euro gli interventi che la Regione metterà in atto in Val Cimoliana, per far fronte ai danni causati dalla tempesta Vaia abbattutasi anche sul Friuli Venezia Giulia lo scorso mese di novembre. A darne annuncio è stato l'assessore regionale con delega alla Protezione Civile rispondendo in Aula a Trieste ad una specifica interrogazione. Attualmente sono in corso di avvio le procedure di assegnazione ai diversi enti competenti delle opere disposte dal Commissario delegato, come approvate dal capo dipartimento della Protezione civile. Nel piano degli interventi prioritari di ripristino dei danni rientra la sistemazione di dissesti di rilevanza forestale nella zona Ponte Gotte per 250 mila euro mentre, su segnalazione dell'amministrazione di Cimolais, sono previsti altri interventi spondali a protezione della strada per circa 2 milioni di euro. Sempre nello stesso comune, nel piano degli interventi strutturali di mitigazione del rischio sono previsti lavori di sghiaimento del Torrente Cellina a monte del capoluogo per 1,5 milioni di euro e altri analoghi interventi di ripristino delle opere idrauliche per 2 milioni di euro. Nel rispondere all'interrogazione, è stato spiegato inoltre che la ricognizione dei danni avviata dalla Protezione civile della Regione nelle giornate immediatamente successive alla tempesta, ha riguardato in primis i centri abitati e le infrastrutture strategiche, tra le quali le strade regionali e comunali di collegamento dei centri abitati, al fine di ripristinare le comunicazioni e garantire i soccorsi alla popolazione. Successivamente l'attenzione è stata estesa alle aree montane non densamente antropizzate, con particolare riguardo a quelle di alto valore ambientale e paesaggistico tra le quali la Val Cimoliana. Per il rilievo dei dissesti verificatisi sul territorio montano, compreso il fondo valle percorso dall'unica strada di penetrazione e di collegamento dei rifugi in quota, ha collaborato il personale dall'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Pordenone e del Corpo forestale regionale. La Protezione civile ha inoltre richiesto tutte le informazioni sulle infrastrutture interessate dal maltempo alle Direzioni centrali competenti, al Comune di Cimolais e agli enti di rispettiva competenza (Ente Parco, Hidrogea). Sulla base della ricognizione complessiva dei danni, sono stati quindi predisposti i Piani di intervento finanziati dallo Stato per i primi lavori più urgenti e per le necessarie opere di mitigazione del rischio. ARC/AL/ppd

#Luogosicuro a Pietra Ligure una grande manifestazione di piazza dedicata al soccorso pubblico in tutti i suoi colori

[Redazione]

Il 29 ed il 31 marzo a Pietra Ligure si svolgerà la prima edizione di #Luogosicuro, la manifestazione ideata ed organizzata da A.L.M.A. Antincendio ed all'Associazione Facciamo Centro di Pietra Ligure in collaborazione con il Comune di Pietra Ligure. L'evento è patrocinato dalla Provincia di Savona, dalla Regione Liguria e dai Comuni di Laigueglia, Albenga, Cairo Montenotte, Albisola Superiore, Zuccarello, Tovo San Giacomo, Stella, Cosseria, Giustenice, Bormida, Loano, Andora, Borghetto Santo Spirito, Toirano, Pallare, Altare, Calizzano, Onzo, Roccavignale e Nasino. #Luogosicuro sarà dedicato al soccorso pubblico e vedrà la presenza di molte forze dell'ordine territoriali, che allestiranno stand espositivi e proporranno attività dimostrative ed informative. Per anticipare la giornata di domenica 31 marzo, venerdì 29 marzo si svolgerà un seminario organizzato dai Vigili del Fuoco di Savona in collaborazione con A.L.M.A. Antincendio dal titolo: Manifestazioni pubbliche con peculiarità e condizioni di criticità. I relatori del seminario saranno il Sindaco di Pietra Ligure Dario Valeriani, che porterà i saluti della cittadinanza, a cui seguiranno gli interventi dell'Ingegnere Claudio Manzella - Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco Liguria, del Prefetto Antonio Cananà, dell'Avvocato Pierangelo Olivieri Presidente della Provincia di Savona, dell'Ingegnere Vincenzo Bennardo Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Savona, del dott. Massimiliano Bolla della Procura della Repubblica, del dott. Pierluigi Vinai - Direttore Generale Anci Liguria. Seguiranno gli interventi dei rappresentanti degli Ordini e dei Collegi. Moderatore del seminario sarà il dott. Fulvio Borsano Vice Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Savona. Il seminario si terrà venerdì 29 marzo presso il Cinema Teatro Moretti di Pietra Ligure con inizio alle ore 9.30 ed è dedicato agli addetti ai lavori. Il seminario è a numero chiuso; gli interessati possono scaricare il modulo di partecipazione sul sito della manifestazione www.luogosicuro.org oppure sul sito www.alma-antincendio.it. L'evento aperto al pubblico di domenica 31 marzo La giornata di domenica 31 marzo sarà una grande festa di piazza. Dalle 10.00 alle 18.00, presso il Centro Storico ed il Lungomare di Pietra Ligure, saranno allestiti gli stand di Vigili del Fuoco, Polizia Stradale, Carabinieri, Carabinieri Forestali, Guardia di Finanza, Guardia Costiera, Croce Rossa Italiana, Polizia Locale di Pietra Ligure, Coordinamento Provinciale di Protezione Civile, A.I.B., Soccorso Alpino, Unità Cinofila, Misericordia, P.A. Pietra Soccorso, Associazione Maia, CEA Truck (laboratorio mobile antincendio), Indiveri Crash Test e ALMA Antincendio. Gli spazi espositivi saranno allestiti nel centro storico e sul Lungomare. Le vie coinvolte saranno, da Levante a Ponente: Via Matteotti, Piazza Castellino, Piazza Castello, Via Garibaldi, Piazza San Nicolò, Via G.B. Montaldo, Piazza Martiri della Libertà e Piazza Vittorio Emanuele II. Sul Lungomare sarà interessata la zona pedonale di Lungomare XX Settembre. Presso gli stand sono programmate attività dimostrative e informative. La giornata sarà dedicata al soccorso pubblico con dimostrazioni operative dei vari reparti, rappresentazioni reali di situazioni di pericolo, rassegna di mezzi e attrezzature necessarie per la gestione delle emergenze, simulatori di Crash Test ed una grande area allestita dai Vigili del Fuoco che vedrà al suo interno Pompieropoli. Presso Area eventi, allestita in Piazza San Nicolò, si svolgerà la cerimonia di inaugurazione alle ore 10.30. A cui seguirà la dimostrazione operativa di controllo eseguito da istruttore cinofilo e conduttore con unità cinofila anti droga, a cura della Guardia di Finanza. Alle ore 12:30 si svolgerà un'altra dimostrazione operativa di controllo eseguito da istruttore cinofilo e conduttore con unità cinofila anti droga, sempre a cura della Guardia di Finanza. Presso la stessa area, i Vigili del Fuoco di Savona, in collaborazione con il Pietra Soccorso, organizzeranno un'attività dimostrativa dalle ore 15.00 alle ore 16.00. Mentre nello specchio d'acqua tra la spiaggia delle barche ed il molo: Alle ore 12:00 ci sarà il transito sul lungomare antistante il molo dell'imbarcazione GdF della Sezione Oper. Navale di Savona; ed alle 16.30 si svolgerà attività a cura della Guardia Costiera con la Simulazione di Soccorso; evento è organizzato in collaborazione con la Croce Rossa Italiana. Sempre alle ore 16:30 ci sarà il transito

sul lungomare antistante il molo dell'imbarcazione GdF della Sezione Oper. Navale di Savona. Durante la giornata ci saranno gli Interventi di unità cinofile dei vari Corpi. Il programma area per area del 31 di marzo: Zona Levante Via Matteotti. Presso lo stand dedicato ai CARABINIERI ci sarà anche un'area dedicata alla Specialità FORESTALE e un'esposizione di dotazioni di soccorso/equipaggiamento e divise; con Esercitazione protocollo di autosoccorso in valanga, inoltre si svolgerà incontro dal titolo Meteomont servizio nazionale di previsione neve e valanghe, attività didattiche dal tema Prevenzione e repressione delle violazioni compiute in materia di incendi boschivi e la presenza di un equipaggio radiomobile. Presso lo stand dedicato alla GUARDIA DI FINANZA è prevista esposizione di dotazioni di soccorso/equipaggiamento e divise. In Piazza Castellino ci sarà area dedicata alla POLIZIA STRADALE con esposizione di dotazioni di soccorso/equipaggiamento, divise e automezzi. In Piazza Castellino la POLIZIA LOCALE di Pietra Ligure allestirà uno spazio con esposizione di dotazioni e attrezzature di interesse per la Sicurezza Stradale e due mezzeccezione: La Lamborghini ed il Pullman Azzurro. Sarà un'esperienza unica per i visitatori che potranno vedere questi mezzi unici di interesse collettivo. Sempre in Piazza Castellino lato nord la GUARDIA COSTIERA allestirà uno spazio espositivo con dotazioni di soccorso/equipaggiamento e divise. Inoltre ricordiamo, come già citato prima, che, presso lo specchio d'acqua tra la spiaggia delle barche ed il molo, si svolgerà un'esercitazione/dimostrazione sempre a cura della Guardia Costiera in collaborazione con la Croce Rossa Italiana. Presso Piazza San Nicolò e Via G.B. Montaldo i Vigili del Fuoco allestiranno un grande spazio dedicato all'esposizione di dotazioni di soccorso/equipaggiamento, divise ed automezzi; inoltre ci sarà esercitazione della Scala Controventata, esercitazione con la bombola GPL e la Simulazione di un incidente stradale in collaborazione con Pietra Soccorso. Sempre in Piazza San Nicolò sarà allestita per i più piccoli area denominata POMPIEROPOLI dove tutti i bambini diventeranno per un giorno Vigili del Fuoco. Che cos'è una scala controventata? Si tratta di una scala italiana, tenuta da delle funi anziché essere appoggiata a parete. La scala è composta da 4 pezzi, una base, due intermedi e una cimetta per una misura complessiva di 10 mt e 33 cm, per un peso di circa 55 kg. Una volta posizionata sul luogo desiderato, i vari pezzi si incastrano tra di loro e si assicurano delle funi che serviranno a garantire la stabilità. A questo punto con un lavoro di squadra si procede a portare la scala in posizione perpendicolare al terreno, due Vigili del Fuoco rimarranno alla base, mentre altri 4 si posizioneranno alle funi e, spostandosi agli angoli, dovranno garantire la giusta tensione alle funi per far sì che la scala rimanga in piedi e che sia facilmente scalabile. Una volta che la scala sarà stabile e tutti i Vigili del Fuoco sicuri si potrà procedere alla salita sulla scala, scavalcarla per poi scendere dalla parte opposta. Sempre in Piazza San Nicolò sarà allestito lo spazio CEA TRUCK. Dalle piste della Formula 1 a Pietra Ligure per #LuogoSicuro Si tratterà di uno spazio con simulazione di impianto automatico ad acqua dispendimento (sprinkler). Ogni prova avrà una durata di 15 minuti. Inoltre l'area prevede esposizione di dotazioni di soccorso/equipaggiamento e divise SQUADRA CORSE LEONI CEA. L'obiettivo primario della loro azione è lo spegnimento delle fiamme ed è lo scopo per il quale si migliorano costantemente. Sono poi attrezzati per la decarcerazione del pilota, qualora rimanga incastrato nella vettura. Il truck è dotato di sala video interna con video educativi sulla prevenzione incendi. Inoltre il pubblico potrà vedere esposizione di tipologie di attrezzature di materiale antincendio tra le quali: ESTINTORI, IDRANTI, PORTE ANTINCENDIO, EVACUATORE DI FUMO, LANCE ANTINCENDIO. Il CEA Truck ospita anche il museo dell'antincendio. Che cos'è il CEA Truck? Si tratta di un camion attrezzato per la formazione mobile, con un'aula didattica e con un laboratorio dove sono installati tutti i principali dispositivi per la sicurezza e l'antincendio. Nella parte interna si potrà prendere visione delle varie tipologie di portatagliafuoco, uscite di sicurezza, dispositivi di apertura. Nella parte esterna nella zona posteriore del truck, invece sono posizionate varie tipologie di valvole sprinkler del tipo, a umido, a secco e a pre-azione. Ad intervalli concordati, grazie ad apposita struttura posizionata su americana verranno messe in esercizio e fatte funzionare le diverse tipologie di teste sprinkler e valvole, consentendo ai presenti di vederne il funzionamento reale. E' possibile inoltre visionare i simulatori ad uso didattico degli Evacuatori Naturali di Fumo e Calore. I LEONI DI CEA TRUCK A bordo del CEA TRUCK il pubblico potrà scoprire anche la Squadra Corse Leoni CEA, la società che garantisce la sicurezza

antincendio nel gran premiod'Italia di Formula 1. Chi è dietro la Squadra Corse Leoni CEA? Sono una squadra eterogenea, che ha un'età compresa tra i 18 ed i 65 anni. I Leoni provengono da Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana e Trentino. Avrebbero potuto chiamarsi angeli invece con il nome di Leoni sono un marchio che segue il Gran Premio Italia dal 1978, anno del disastroso rogo in partenza che costò la vita a Ronnie Peterson e mesi di inattività a Vittorio Brambilla. Si trattò di un incidente spaventoso con una carambola di diecimila vetture, già fuori prima di imboccare la variante, la metà delle quali avvolte da una fiammata senza precedenti in Formula 1. Il tragico bilancio riportato è noto, ma le cronache di Monza del giorno dopo davano spazio al gruppo dei Leoni CEA che avevano evitato un'ecatombe. Sarebbe andata sicuramente peggio se, i Leoni, non fossero stati presenti a spegnere le fiamme per consentire ai medici di dare i primi soccorsi. L'obiettivo primario della squadra è lo spegnimento delle fiamme ed è il motivo per cui la squadra punta a migliorarsi sempre. Sono attrezzati per la decarcerazione del pilota, nel caso rimanga incastrato nella vettura. Cosa fa la Squadra dei Leoni in Pista? Fa cosa si attendono i piloti sia che si tratti di categoria nazionale esordiente sia che si tratti dei big della Formula 1. Sempre in zona Piazza San Nicolò, lungo Via Garibaldi saranno allestiti gli stand espositivi: - dell'ALMA Antincendio con esposizione di estintori e attrezzature antincendio. L'area ospiterà la dimostrazione dell'innovativo Sistema GRISU FIRE Tablet in dotazione ai tecnici draghi ALMA e esposizione di mezzi delle officine mobili. - Dell'ASSOCIAZIONE MAIA con manutentori assemblatori installatori associati per la sicurezza e esposizione ed innovazione dei vari associati. In Piazza Martiri della Libertà, davanti alla Comune, ci sarà l'allestimento del PIETRA SOCCORSO. Il loro spazio prevede esposizione di dotazioni di soccorso/equipaggiamento, divise ed automezzi. Dalle ore 11.00 alle ore 12.00 ci sarà l'evento dal titolo "Approccio alla Rianimazione Cardio-Polmonare" ed dalle ore 13.30 alle ore 15.00 "Approccio al trattamento delle emorragie". Ricordiamo che il Pietra Soccorso supporterà i Vigili del Fuoco nell'evento delle ore 15.00 in Piazza San Nicolò. Sempre in Piazza Martiri della Libertà ci sarà esposizione di dotazioni di soccorso/equipaggiamento, divise ed automezzi a cura della MISERICORDIA. Presso Piazza Vittorio Emanuele II sarà allestito lo spazio dedicato ai camionisti INDIVERI, con un simulatore di Crash Test Educazione Stradale. Ci saranno tre appuntamenti con tre spettacoli: alle 11.00, alle 14.30 ed alle 17.00 presso la Piazza che sarà allestita con sedie a teatro. Durante gli spettacoli il pubblico potrà int

eragire e durante la giornata chiunque può fare prova di Crash Test gratuitamente. Un crash test o prova d'impatto, è una forma di collaudo distruttivo di solito eseguito per verificare la sicurezza delle automobili, degli autocarri e delle motociclette e dei relativi componenti. È solitamente effettuato da ditte private su commissione di enti nazionali o internazionali (ad esempio della Comunità Europea). Che cos'è il mezzo Crash Test di Indiveri? Si tratta di un tir Iveco Stralis di una lunghezza di 12 metri. L'ideatore del progetto Leonardo INDIVERI è il socio unico e amministratore della società Indiveri S.r.l.. Ha iniziato ad occuparsi di autoscuole dal 1979 diventando, in quegli anni, fra i più giovani insegnanti ed istruttori di autoscuola d'Italia. Nel 1984 ha aperto la sua prima autoscuola. Già dall'inizio della propria attività ha sentito l'esigenza di innovarsi e di formarsi al fine di poter trasferire ai propri allievi una migliore cultura della sicurezza stradale. Ha partecipato ai primi corsi di guida sicura con le migliori scuole di pilotaggio d'Italia. Negli anni novanta, con 2 amici, ha creato la prima scuola di guida sicura del Sud Italia. Con 3 BMW 320 IS ha svolto tantissimi corsi e manifestazioni. Contestualmente ha cominciato ad andare presso le Scuole a tenere lezioni di educazione stradale mettendo a frutto tutte le sue esperienze giovanili (teatro, speaker radiofonico, gruppo musicale, etc.) riuscendo a creare un format multimediale che ha ottenuto un grosso riscontro da parte degli studenti e dei docenti incontrati. Svolgendo tantissime ore di lezione in svariati istituti scolastici che spesso non avevano aule o attrezzature multimediali, ha maturato l'idea molto originale di trasformare il suo autobus "scuola guida" in un'aula multimediale su ruote. Impianti audio e video innovativi, un uso ben congegnato della multimedialità, hanno confermato la valenza didattica dei vari moduli. Si sono create le basi perché nel giro di pochi anni nascesse il "KATEDROMOS". Contestualmente a questa attività educativa e divulgativa della sicurezza stradale, inizia ad investire molte risorse sulla propria formazione professionale. Ha seguito in Svizzera ed in Italia centinaia di ore di formazione

acquisendo tanti attestati e tantissimo importante know-how formativo su metodologie di insegnamento ed istruzione alla guida; tecniche di guida "difensiva", antisbandamento, ecologica, off road... su moto, auto e veicoli commerciali. Tutta questa formazione, sommata allo studio delle tecniche di comunicazione ed leadership, lo hanno fatto diventare, negli anni, un punto di riferimento nel mondo della formazione specialistica del personale docente delle autoscuole italiane. La sua ultima creazione è il TIR CRASH TEST EXPERIENCE, un rivoluzionario sistema per promuovere l'uso dei sistemi di ritenuta ad un pubblico eterogeneo che gli ha fatto ottenere il grande riconoscimento della Commissione Europea che lo ha voluto, con le sue attrezzature, a Malta in occasione della Conference on Safety Road 2017 a cui hanno partecipato tutti i Ministri dei Trasporti Europei. Il Crash Test è un grosso autocarro, che si trasforma in un grande palco, su cui sono installati un simulatore di ribaltamento auto, un simulatore di impatto, un maxi schermo professionale, un gruppo elettrogeno da 30 Kva, regia audio/video, telecamere su tutte le attrezzature, impianto audio da 1.000 watt. Queste attrezzature che sono uniche ed esclusive a livello europeo, servono ad dimostrare praticamente e molto incisivamente quanto sia importante, anche a bassa velocità, uso delle cinture di sicurezza e dei sistemi di ritenuta per i bambini. In tutte le piazze in cui abbiamo operato con queste rivoluzionarie attrezzature, abbiamo ottenuto enormi consensi. Il simulatore di ribaltamento è composto da un'auto SMART che è incernierata ad una struttura metallica motorizzata. I volontari che vogliono sottoporsi ai test, a 2 per volta, salgono sulla SMART, indossano le cinture di sicurezza e, dopo una breve spiegazione, l'auto viene fatta ribaltare dall'operatore fino a lasciare gli occupanti a testa in giù. In quella po-

sizione ci si ritrova con il bacino sollevato dal sedile e non si subiscono danni fisici grazie alla cintura di sicurezza, rigorosamente di serie, che trattiene il corpo impedendo il verificarsi di lesioni, anche gravi, a carico della testa e delle vertebre cervicali. Sul Lungomare XX Settembre saranno allestiti gli spazi espositivi di:- CROCE ROSSA ITALIANA: con un'area dedicata agli OPSA - OPERATORI POLIVALENTI SOCCORSO ACQUATICO con una dimostrazione di soccorso in mare; inoltre il pubblico potrà vedere dal vivo il drone utilizzato dalla CRI in servizi di soccorso, messo in esposizione presso lo stand CRI, oltre all'esposizione di dotazioni di soccorso/equipaggiamento, divise ed automezzi.- COORDINAMENTO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE (A.I.B. / SALVAMENTO / ASS.NAZ. CARABINIERI) con esposizione di dotazioni di soccorso/equipaggiamento, divise ed automezzi, dimostrazioni intervento di antincendio boschivo ed esposizione del cestello carica acqua dell'elicottero antincendio.- SOCCORSO ALPINO con i mezzi e tecniche di soccorso presso località impervie ed esposizione di dotazioni di soccorso/equipaggiamento, divise ed automezzi. Ricordiamo che sul Lungomare il pubblico potrà ammirare la dimostrazione a mare della Simulazione di Soccorso della Guardia Costiera Capitaneria di Porto delle 16.30 in collaborazione con la Croce Rossa Italiana. Si tratterà di un evento dedicato alla sicurezza a 360. Si ringraziano tutte le Forze dell'Ordine e di Primo Soccorso presenti.

[p_ad1e62e80][p_0249ccfbc][ico_author] Comunicato Stampa